

06.05.2021



RASSEGNA STAMPA
RASSEGNA STAMPA
RASSEGNA STAMPA
RASSEGNA STAMPA
RASSEGNA STAMPA
RASSEGNA STAMPA
RASSEGNA STAMPA
RASSEGNA STAMPA
2020

**Informazione on line - a cura dell'Ufficio stampa
dell'Azienda ospedaliera "Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello"**

L'Addetto stampa
Maria Grazia Elfin

Musumeci propone agli alleati di riportare Razza alla guida dell'assessorato alla Salute. No di Fi, Lega e Mpa alla staffetta con Falcone

Vaccini agli over 50, ecco le due fasi

Pfizer per tutti per una settimana, poi ai sani potrebbe essere dato AstraZeneca. Da oggi le prenotazioni. Per chi ha patologie inoculazioni da domani, agli altri da giovedì prossimo

Giacinto Pipitone

PALERMO

Musumeci non si è fermato di fronte al no del generale Figliuolo. La vaccinazione dei 600 mila cinquantenni prenderà il via oggi con le prenotazioni e domani con le prime iniezioni. Ma in assenza di un via libera nazionale il piano cambia rispetto agli annunci: si parte con Pfizer e AstraZeneca resta riservato ai più anziani.

Ieri il presidente ha firmato l'ordinanza che dà il via all'operazione. I primi a vaccinarsi potranno essere solo i cinquantenni che hanno una esenzione ticket legata a particolari patologie: questi pazienti, circa 100 mila, possono farsi avanti da oggi accedendo al sito dell'Asp o di Poste. I prenotati saranno vaccinati da domani mattina. «A questa prima categoria - spiega Renato Costa, commissario Covid a Palermo - è riservato il vaccino Pfizer». L'elenco delle patologie è molto lungo: ci sono tutte quelle collegate al diabete (dalla sindrome metabolica all'ipertensione, passando per l'ipercolesterolemia). Ci sono l'asma e in generale le insufficienze respiratorie, le cardiopatie anche non gravi, le epatopatie, la fibrosi cistica, le insufficienze renali, moltissime malattie autoimmuni. Il vaccino Pfizer verrà riservato anche ai cinquantenni trapiantati, ai pazienti onco-ematologici e a chi ha la sindrome di down.

La fase 2 dell'operazione legata ai cinquantenni scatterà invece da giovedì 13 e riguarderà siciliani che non presentano patologie, che possono già prenotarsi. E tuttavia anche a loro è riservato per ora il vaccino della Pfizer o quello di Moderna (di cui ieri è stato annunciato l'arrivo di altre 30 mila dosi) malgrado nell'ordinanza di Musumeci sia previsto l'uso di AstraZeneca.

Il motivo è legato proprio alla assunzione di responsabilità che la vaccinazione dei cinquantenni comporta per Palazzo d'Orleans. Figliuolo non ha detto un esplicito no ma ha sottolineato l'obbligo per Musumeci di continuare a «inseguire» i settantenni e gli ottantenni che finora non sono stati vaccinati (quasi la metà dei casi) portando la Sicilia all'ultimo posto: un obbligo che ha l'effetto di un no

L'input di Figliuolo
«Continuare a coprire settantenni e ottantenni»
Medici di famiglia: anche la Fismu in rivolta

ai cinquantenni. Così il governo regionale non ha copertura nazionale né può esporsi violando la raccomandazione dell'Ue che per ora impone di limitare il vaccino di AstraZeneca agli over 60. «Attendiamo a giorni un parere dell'agenzia del farmaco che autorizzi AstraZeneca per gli under 60. Per ora prevediamo Pfizer e Moderna anche per i cinquantenni in salute - ha detto Costa - ma c'è una settimana di tempo prima di iniziare». Non è un dettaglio: la Regione in serata ha ribadito in un comunicato che «l'ordinanza di Musumeci dispone per gli ultracinquantenni senza patologie l'utilizzo di AstraZeneca». Da qui a giovedì è atteso il parere dell'Ena per dare AstraZeneca agli under 60 sani: in caso di divieto la Regione si adeguerà.

Dunque le 250 mila dosi di AstraZeneca nei frigoriferi verranno utilizzate ancora per qualche giorno per gli anziani in salute e per la seconda iniezione a chi è già a metà percorso. Lo stesso vale per Johnson & Johnson. A tutti gli altri verrà iniettato lo Pfizer.

Il braccio di ferro con Figliuolo ha spinto poi Musumeci a garantire che gli anziani non vaccinati finora non saranno abbandonati. Anche se la loro vaccinazione sarà affidata per lo più ai medici di famiglia ormai in rotta col presidente: ieri anche la Fismu dopo la Fimm ha accusato Musumeci di essere il responsabile dei ritardi per non aver messo a punto la macchina organizzativa.

Ma dietro le quinte il presidente lavora anche per rimettere ordine alla Sanità. Ha proposto ai partiti alleati di riportare in giunta l'ex assessore Ruggero Razza, dimessosi dopo l'inchiesta sui dati falsificati. Musumeci ha prima proposto a Forza Italia una staffetta che porti Marco Falcone alla Sanità spedito a Razza i Trasporti. Ma di fronte al no di Gianfranco Micciché e di Lega ed Mpa Musumeci ha proposto agli alleati di ridare a Razza la guida della Sanità pur essendo, l'ex assessore, ancora sotto indagine. Forza Italia ed Mpa non hanno opposto obiezioni. Ma l'accelerazione di Musumeci ha comunque messo tensione nella maggioranza. L'Mpa non ha gradito la trattativa riservata che Musumeci ha fatto con Forza Italia e per questo motivo insieme alla Lega ha disertato il vertice di maggioranza di martedì notte, in cui Musumeci avrebbe anche voluto parlare della sua ricandidatura. Ma ora per Roberto Di Mauro «sta creando una grande confusione. A noi va bene il ritorno di Razza ma Musumeci sta lavorando a questa soluzione in modo sbagliato e ciò non agevola neppure la sua ricandidatura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Catania. Matrimonio...a lutto per la protesta del settore wedding

Gli addetti del wedding: «Vogliamo tornare a lavorare»

Alessandra Bonaccorsi

CATANIA

Palloncini e tovagliato rigorosamente neri, una torta nuziale e tanto di sposi per inscenare un matrimonio. Un'iniziativa di protesta pacifica per porre l'attenzione sulla crisi di un comparto, quello del wedding, che sta soffrendo a causa delle restrizioni per l'emergenza sanitaria. Nella centrale piazza Università di Catania si sono incontrati i professionisti del settore di oltre 20 categorie tra cui ristoratori, animatori, fotografi, make up artist, noleggiatori, fioristi, commercianti, wedding planner, agenti di viaggio da più province uniti dal claim #Unitisiriiparte. L'iniziativa ha visto il coordinamento dell'associazione eventi siciliani Gamelia e della Fipe Concommercio. «Lo scorso anno il nostro fatturato ha subito un crollo del 90%, quest'anno registriamo già perdite per il 45%» sottolinea il fotografo Gregorio Fisichella. «Abbiamo sperimentato il delivery per tentare di sopravvivere - affermano Antonio Ro-

sano e Giovanni Samperi, titolari di una sala ricevimenti a Valverde - Ma sono solo palliativi».

Le richieste indirizzate al Governo sono chiare. «Prendiamo che ci venga comunicata nell'immediato la data in cui potremo finalmente ripartire, perché la pianificazione è l'anima stessa del nostro lavoro» ha detto Seby Sorbello, responsabile eventi dell'Unione Regionale Cuochi Siciliani e consigliere dell'associazione Gamelia.

«Abbiamo registrato l'adesione delle tante associazioni di categoria - ha aggiunto Dario Pistorio, presidente Fipe Sicilia -». Dietro ogni comparto ci sono migliaia di posti di lavoro a rischio e migliaia di famiglie che non riescono a vedere il futuro, nemmeno quello più imminente». Pistorio ha evidenziato anche l'iniziativa intrapresa da Concommercio Sicilia i cui dirigenti, per dire no alla chiusura prolungata, inizieranno lo sciopero della fame. Per illustrare le modalità, sono state convocate conferenze stampa a livello territoriale. (*ALBO*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I dati truccati. Non è ancora stata stabilita la data dell'interrogatorio dell'ex assessore

L'inchiesta di Palermo punta ad altre tre posizioni

Immutate le contestazioni di falso per nuovi positivi, tamponi e dei ricoveri

PALERMO

L'ex assessore Ruggero Razza non è stato ancora sentito dagli inquirenti di Palermo dove l'indagine si è trasferita da Trapani, ma nel frattempo sono stati fatti diversi nuovi accertamenti. La data dell'interrogatorio non è stata ancora fissata, l'inchiesta però coordinata adesso dal procuratore aggiunto Sergio Demontis va avanti e stando almeno alla ricostruzione dell'accusa non si è affatto ridimensionata. È vero, i capi d'imputazione si sono ridotti drasticamente da 36 a 7, ma il gip di Palermo Cristina Lo Bue nell'ultima ordinanza cautelare ha usato parole molto dure nei confronti degli indagati. «Gli atti di indagine svelano uno scenario desolante - si legge nel provvedimento -, in cui con assoluta superficialità e

con un'approssimazione ben lontana dagli standard di professionalità richiesti per l'elaborazione di dati corretti e di qualità, venivano gestiti dati tanto significativi per il monitoraggio della pandemia. Il quadro indiziario è grave».

La procura palermitana, al contrario di quella trapanese, non ha più inserito tra le ipotesi di reato tutti i dati falsati dei decessi, che avrebbero avuto più che altro una funzione statistica e non «operativa», in relazione cioè alle misure precauzionali da adottare per arginare la pandemia. Ma ha lasciato immutate le contestazioni di falso per quanto riguarda il numero taroccato dei nuovi positivi, dei tamponi effettuati, dei ricoveri in terapia intensiva e in area medica, in quanto destinati ad incidere concretamente sugli indicatori che fanno scattare le famose zone gialle, arancioni o rosse.

E c'è anche da sottolineare un dato. Già il giudice per le indagini pre-

liminari di Trapani aveva detto a chiare lettere che bisognava approfondire le posizioni di altri tre soggetti, due funzionari dell'assessorato regionale alla Sanità, e del commissario anticovid Renato Costa, e lo stesso concetto più o meno ha ribadito il gip Lo Bue di Palermo.

«Allo stato non si può escludere - scrive il giudice - che le falsità emerse dalle telefonate ed oggetto di incollazione provvisoria costituiscono solo la punta dell'iceberg di ripetute falsità, che solo una certissima e laboriosa ricostruzione permetterà di far emergere». Dunque due giudici nel giro di poche settimane hanno prati-

Indicazioni dei gip
Vanno approfondite la posizione di due funzionari del Dipartimento e di Costa

camente invitato gli inquirenti ad allargare le indagini per verificare altre responsabilità.

Resta da capire il reale ruolo svolto da Ruggero Razza, che nell'inchiesta trapanese veniva indicato come una sorta di terminale politico dell'operazione dati fasulli. Fino ad ora non è stato ascoltato in procura, segno che gli investigatori preferiscono prima verificare nomi e circostanze, per poi procedere all'interrogatorio.

Nel frattempo il gip ha rimesso in libertà Maria Letizia Di Liberti, dirigente generale della Regione e Salvatore Cusimano, funzionario dell'assessorato regionale alla Salute, sospendendoli però dal lavoro per un anno. Nessuna restrizione invece per Emilio Madonia, dipendente di una società che si occupa della gestione informatica per conto dello stesso assessorato.

L. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bollettino. Tre nuove zone rosse nel Palermitano. Broccolo: «Non è una mutazione più letale di altre»

Contagi in calo, ma la variante indiana sbarca pure sull'Isola

Andrea D'Orazio

Infezioni giornaliere, ricoveri e tasso di positività in calo, ma sul fronte siciliano dell'epidemia spuntano altre tre zone rosse, da oggi fino al 12 maggio fra Bologneta, Santa Cristina Gela e San Cipirello, tutte nel Palermitano, mentre emerge un primo caso di variante indiana del Coronavirus, accertato nel capoluogo e confermato ieri al Tgs da Francesca Di Gaudio, responsabile del Centro regionale qualità, tra i laboratori dell'Isola deputati al sequenziamento dei test molecolari.

Si tratta del marittimo di 29 anni della Msc Crociere, originario dell'In-

dia, trovato positivo lo scorso 30 aprile sulla nave Grandiosa al porto di Palermo e subito trasportato in ambulanza con biocontenimento al Covid Hotel San Paolo, dove si trova tutt'ora, asintomatico. Il giovane è risultato contagiato al terzo tampone di controllo - effettuato dopo i due test eseguiti alla partenza dal Paese d'origine e poi all'imbarco - durante il periodo di quarantena precauzionale che la compagnia di navigazione impone a bordo delle proprie navi ad ogni membro dell'equipaggio prima che inizi il servizio in mare.

Il trentenne, fa sapere al nostro giornale Claudio Pulvirenti, direttore degli Usmaf-Sicilia, gli Uffici di sanità marittima, aerea e di frontiera che ri-

spondono al ministero della Salute, «è entrato nel Paese con un volo Alitalia Mumbai-Milano il 25 aprile, e lo stesso giorno si è diretto a Genova per imbarcarsi sulla Grandiosa. Appena risultato positivo, abbiamo allertato i nostri uffici di Milano, e i passeggeri seduti accanto all'uomo in quel volo sono stati già rintracciati, mentre le autorità sanitarie lombarde sono al lavoro per il contact tracing a terra, nel tragitto Milano-Genova».

Quanto all'Isola, «non c'è nulla da preoccuparsi, perché il marittimo non ha messo piede fuori dalla nave se non con il 118». Di certo, non si tratta del primo caso di variante indiana in Italia - altri episodi sono emersi in Veneto e in Puglia - e la mutazione,

sottolinea il virologo Francesco Broccolo, docente all'università Milano-Bicocca, «per quanto più contagiosa e in questo simile alla brasiliana, non è di per sé più letale, o per lo meno non ci sono evidenze scientifiche in tal senso. Se in India ci sono molti decessi è perché stanno aumentando i contagi. Inoltre, sembra che il vaccino indiano, identico a quello cinese, protegga dai sintomi gravi della variante e tutto fa pensare che anche i sierizzati in Europa, benché diversi, siano altrettanto efficaci. Rispetto alle altre mutazioni, non mi preoccuperei dunque più di tanto. Focalizzerei l'attenzione su altri problemi, per esempio, sulle migliaia di dosi di AstraZeneca che in Si-

cilia sono ancora nei frigoriferi».

Intanto, l'Isola conta 782 nuovi contagi, 120 in meno al confronto con martedì scorso, a fronte di 9698 test molecolari processati per un tasso di positività in flessione dal 10 all'8%, e mentre si registrano altre 24 vittime, con i 1052 guariti segnati nel bollettino di ieri il bacino dei contagiati scende a quota 24529 (294 in meno) e calano pure i posti letto occupati in ospedale: 31 in meno in area medica, dove si trovano 1121 pazienti, e otto in meno nelle terapie intensive, dove risultano 152 pazienti e sette ingressi.

Questa la distribuzione dei nuovi casi tra le province: Palermo 217, Siracusa 157, Catania 142, Caltanissetta

79, Messina 65, Agrigento 42, Trapani 38, Ragusa 32, Enna dieci.

Tra i positivi accertati nelle ultime ore, l'arcivescovo di Palermo Corrado Loreffice - se ne parla in cronaca - e l'arcivescovo di Messina Giovanni Accola, entrambi in buone condizioni. Quanto ai paesi in rosso, oltre alle nuove chiusure l'ordinanza firmata ieri dal governatore Musumeci proroga il semi-lockdown per 11 comuni: Baucina, Belmonte Mezzagno, Giardinello, Mezzojuso, Termini Imerese, Cefalù, Gela, Mineo, Cerami, Fiumedinisi e Lampedusa-Linosa, per un totale di 22 zone off-limits da un capo all'altro del territorio. (*ADO*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Al Cervello un reparto praticamente cancellato per fare spazio ai posti letto Covid

Ostetricia azzerata dalla pandemia

Parti, procreazione assistita e interruzione di gravidanza annullate da oltre un anno. In commissione all'Ars l'annuncio: dalla prossima settimana si riparte

Fabio Geraci

La prossima settimana potrebbero essere di nuovo operativi il centro di procreazione assistita e il reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale Cervello. Il calo dei contagi e la minore pressione sulle strutture sanitarie, così come aveva annunciato anche il commissario per l'emergenza Covid, Renato Costa, permetterà di ripristinare alcune prestazioni essenziali come la fecondazione artificiale, le interruzioni volontarie di gravidanza e i servizi di controllo e di terapia rivolti alle mamme e ai neonati che erano stati bloccati per colpa della pandemia.

«Riprenderanno entro un mese le attività del centro di procreazione medicalmente assistita dell'ospedale Cervello che, purtroppo, sono sospese da circa un anno a causa di una riorganizzazione dei posti Covid», assicura il presidente della commissione Salute dell'Ars, Margherita La Rocca Ruvolo, dopo l'audizione del dirigente generale dell'assessorato regionale alla Salute, Mario La Rocca, e del direttore generale degli ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello, Walter Messina, raccogliendo la richiesta di due donne costrette ad «emigrare» per proseguire nel loro percorso di diventare mamma.

«La commissione - ha aggiunto

**I danni collaterali
Negli ultimi 5 mesi solo
88 nascite, erano 1525
nel 2019. La Caronia:
a pagare di più le donne**

e dalla proroga delle concessioni scadute sino al dicembre 2022. E soprattutto, vorrebbe semplificare ancor di più e sostituire la perizia asseverata con la semplice autocertificazione, «perché una perizia rappresenta comunque un ulteriore costo per i commercianti già così provati», spiega il presidente Antonio Cotto. Su questo però il Comune tiene duro, «sarebbe una maglia troppo larga, si rischierebbe il caos: è necessario l'intervento di un professionista che attesti la regolarità soprattutto in termini di sicurezza», spiega l'assessore Martorana. Ci sono distanze da rispettare e criteri da seguire in ogni caso, crisi o non crisi. Via libera invece alle farmacie che si sono proposte come hub vaccinale: suolo pubblico subito e gratis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ospedale Cervello. Effetto Covid: interi servizi diventati fantasma

La Rocca Ruvolo - ha chiesto all'assessorato anche la riapertura dell'Ostetricia e della Ginecologia e ci è stato assicurato che ripartirà tutto come reparto bianco. La commissione il 25 maggio farà una visita al reparto per verificare che l'iter burocratico e amministrativo proceda il più celermente possibile per garantire il diritto alla genitorialità e la necessaria continuità terapeutica-assistenziale».

Il reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale Cervello era stato chiuso per realizzare nuovi posti letto destinati ai pazienti Covid fermando l'attività di supporto alla procreazione medicalmente assistita. Le interruzioni volonta-

rie di gravidanza e i servizi di medicina preventiva, rivolti a gestanti e nascituri, sono praticamente scomparsi: impietosi i numeri snocciolati dal deputato regionale Marianna Caronia. «Ancora una volta le donne e più piccoli sono vittime due volte. Basti pensare - ha detto l'onorevole di Forza Italia - che nel 2019 il Cervello aveva realizzato oltre 2.300 procedure di diagnosi prenatale, scese a 1.800 nel 2020 e azzerate del tutto nel 2021. Le interruzioni volontarie di gravidanza chirurgiche erano 227 due anni fa e solo 4 adesso, queste ultime effettuate su pazienti Covid positive, mentre la procreazione assistita si è fermata del tutto pas-

sando da 188 interventi a zero». Ma anche i parti si sono ridotti in maniera considerevole: erano 1525 nel 2019, negli ultimi cinque mesi sono stati 88 ad uso e consumo solo di donne colpite dal virus.

«Se qualcuno voleva esempi di effetti collaterali del Covid-19 sulla sanità siciliana - prosegue Caronia - eccone uno clamoroso, a cui è assolutamente urgente e prioritario porre rimedio, perché ancora una volta non parliamo di freddi numeri ma di persone che in città non ricevono più assistenza sanitaria se non in modo marginale».

(FAG)
© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Villa Sofia sit-in dei sanitari

● Sit-in di protesta dei sindacati della sanità stamattina davanti alla sede dell'azienda ospedaliera Villa Sofia-Cervello in viale Strasburgo. A partire dalle 9 Fials Confasal, Uil, Nursind e Nursing Up manifesteranno per chiedere il pagamento ai lavoratori delle indennità arretrate e il rispetto di tutta una serie di diritti acquisiti come le progressioni, gli incarichi, i buoni pasto e i bonus Covid. La Fiom Cgil ha annunciato lo sciopero a tutela dei dipendenti dell'azienda Guarrato che si occupano della manutenzione degli impianti idrici, elettrici e di condizionamento dell'ospedale Civico: 25 operai e 5 impiegati che garantiscono il funzionamento dei reparti e delle sale operatorie. «Da diversi mesi chiediamo di incontrare la Guarrato e l'Arnas Civico per discutere dei livelli e delle mansioni dei lavoratori che non risultano congrui e adeguati a quanto previsto dal contratto - hanno dichiarato Francesco Foti della Fiom Cgil Palermo e Giuseppe Balsano dell'Rsua aziendale». Anche i Cobas, Confintesa, Fials e Fsi-Usae, assieme all'associazione di categoria Mud 118, hanno confermato lo sciopero del 25 maggio degli operatori siciliani del servizio di emergenza-urgenza. I sindacati chiedono la garanzia dei livelli occupazionali a seguito di inabilità, formazione continua, screening periodici. (FAG)

A Bolognetta, Santa Cristina e San Cipirello Tre nuove zone rosse, ma i ricoveri sono in calo

Tre nuove zone rosse, a Bolognetta, Santa Cristina Gela e San Cipirello, da oggi al 12 maggio, più le proroghe a Baucina, Belmonte Mezzagno, Giardinello, Mezzojuso, Termini Imerese, Cefalù. Però respirano gli ospedali e la città fa segnare una diminuzione dell'incidenza settimanale del 26 per cento.

Nella sua relazione il commissario straordinario per l'emergenza Covid, Renato Costa, ha infatti segnalato che in città i casi ogni centomila abitanti sono 170,43, notevolmente più bassi rispetto al periodo compreso dal 19 al 25 aprile: un valore a cui bisogna aggiungere anche «l'ulteriore riduzione della pressione sull'occupazione dei posti letto di degenza ordinaria e sub-intensiva negli ospedali».

Secondo i dati della piattaforma Gecos, quella utilizzata dalla Regione che individua dove è possibile ottenere il ricovero, i posti attualmente occupati in terapia intensiva sarebbero 64 su 138 mentre negli altri reparti, a fronte di circa 630 posti attivi ce ne sarebbero disponibili 185, una quarantina in più rispetto alla precedente rilevazione. In calo anche i nuovi positivi: ieri sono stati 217 contro i 246 di martedì ma è in provincia che il virus circola con maggiore rapidità tanto che Bolognetta, San Cipirello e Santa Cristina Gela sono diventate zona rossa fino al 12 maggio per l'impennata dei contagi e per aver superato di gran

lunga il tetto di 250 oltre il quale viene dichiarato il lockdown comunale.

In particolare a Santa Cristina Gela l'incidenza settimanale è schizzata addirittura del 1134,02 «in quanto nella settimana precedente non si erano registrati positivi»: adesso sono undici di cui otto in più in appena 24 ore. Più contenuto il balzo in avanti a Bolognetta con 17 positivi negli ultimi sette giorni (incidenza 416,16 con +240%) e a San Cipirello (14 positivi settimanali, incidenza 275, +40%). La proroga delle restrizioni riguarda invece Baucina (incidenza 746,67, +75%), Belmonte Mezzagno (280,47), Corleone, Giardinello (440,53 con un decremento del 29%), Mezzojuso, Termini Imerese (260,03 con una sostanziale stabilità del dato) e Cefalù 307,73, +23%).

Dopo Santa Cristina Gela, l'incremento più forte si segnala a Mezzojuso dove l'incidenza settimanale, calcolata ogni centomila abitanti, è al 1016,70 ma con una flessione del 20 per cento rispetto alle statistiche precedenti. L'ufficio del commissario straordinario per l'emergenza Covid ha registrato a Corleone l'aumento settimanale più significativo di contagiati: quelli attuali sono 97 ma ne sarebbero stati rintracciati 53 nel periodo che va dal 26 aprile al 2 maggio portando l'incidenza a 533,01 con un balzo in avanti del 714 per cento. (FAG)

Fa.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

7° CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA

**SE TI FACCIAMO
DOMANDE
È PERCHÉ
MERITI
RISPOSTE.**

**FAI CONTARE L'AGRICOLTURA,
COMPILA IL QUESTIONARIO.**

Partecipando al 7° Censimento generale dell'Agricoltura ci aiuterai a conoscere meglio il settore agricolo.

Informati su 7censimentoagricoltura.it
oppure chiama il numero verde gratuito **800.961.985.**

Istat
Istituto Nazionale di Statistica

7° CENSIMENTO GENERALE AGRICOLTURA
L'Italia che fa crescere l'Italia

Le manovre per le amministrative: dal centrodestra Caronia non concede «stampelle»

Filoramo: un candidato del Pd per il sindaco del dopo Orlando

Il segretario: il partito adesso deve metterci i nomi e la faccia

Non è una presa di distanza dal sindaco ma «dal passato» e da quel partito che negli ultimi anni ha scelto di seguire la scia di Leoluca Orlando, rinunciando pure a presentare il proprio simbolo alle scorse amministrative. Ora Rosario Filoramo, segretario provinciale del Pd, quel simbolo lo vuole rimettere in pista e annuncia già che alle elezioni del 2022 il partito presenterà «una lista per il consiglio comunale e una candidatura a sindaco da proporre alla coalizione». Nomi? «Non voglio stare a questo gioco di proposte da bruciare... Posso dire che oggi il nome è quello del segretario, che ci metto la faccia...». Vuole ripartire dalla base, Filoramo. E in questi giorni ha incontrato iscritti e dirigenti nelle assemblee dei circoli e si dice ottimista del lavoro fatto in città e in provincia in questo anno da segretario, «per ricostruire una forte e coesa comunità politica che oggi conta 8 circoli cittadini e 52 in provincia». E trecento

**Il lavoro sulla base
Otto circoli in città
e 52 in provincia, oltre
300 dirigenti: i dem
vogliono contare di più**

dirigenti in totale, intesi come persone che hanno assunto ruoli attivi a capo dei circoli e dei dipartimenti, utili a «collegare il partito con i grandi temi strategici del territorio». I nuovi coordinatori sono: Alessandro Rais (Cultura), Sergio Melilli (Urbanistica e nuova edilizia), Michele Chimenti (Autonomie territoriali), Giovanni Pitarresi (Città Metropolitana), Norina Agnello (Politiche sociali e familia-

ri), Orazio Amenta (Transizione ecologica e politiche green) e Renato Autore (Parchi, riserve e turismo rurale). Mentre il tesseramento si chiuderà tra dieci giorni, e il segretario ne approfitta per «invitare le donne e gli uomini delle nostre città ad aderire e impegnarsi nella politica bella».

Tornando alle vicende del Comune e ai progetti per il 2022, Filoramo vuole rompere lo schema

«pro o contro Orlando». E spiega che non c'è alcuna contraddizione tra le critiche lanciate in questi ultimi anni all'amministrazione («basta guardarsi attorno...») e la convinzione che Orlando sia stato «il miglior sindaco che Palermo abbia avuto». Ora però si dovrà cambiare pagina e il Pd ci vuole mettere facce e nomi; da qui l'annuncio di ieri, forse in risposta alle ipotesi che Orlando nei giorni scorsi ha sciorinato - da Giambone a Catania a Toni Sala - per la possibile successione. Ci sarà anche un candidato del Pd, assicura il segretario, da offrire a Orlando e al centrosinistra con cui costruire «una piattaforma politica» che possa allettare anche «i moderati che non vogliono votare Lega».

A Palazzo delle Lapidi, intanto, anche Marianna Caronia di FI interviene sull'appello alla collaborazione lanciato dal sindaco: «Fa ben sperare che finalmente abbia capito di non vivere nel Paese di Bengodi... Credo che ad una sincera richiesta di aiuto, se davvero finalizzata al «bene della città», non si possa rimanere sordi». Ma nessuna «stampella per tirare a campare», solo sostegno sulle emergenze gravi, «con un cronoprogramma rapido e preciso».

P.Ab.



Segretario. Rosario Filoramo guida il Pd cittadino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Concorso di idee per l'area tra via Tiro a Segno e il corso del fiume Oreto

Un bando per ingrandire l'Orto Botanico

Il nuovo spazio sarà dedicato all'architetto Rosanna Pirajno

Giuseppe Leone

Un bando per il miglior progetto di ampliamento dell'Orto botanico. Era il 1906 quando lo spazio verde è stato ampliato l'ultima volta e, a distanza di oltre un secolo, l'università e la fondazione Radicepura lanciano «Il Mediterraneo, ovunque», bando promosso con il patrocinio del Sistema Museale d'Ateneo nell'ambito del progetto weTree.

La nuova area che verrà fuori dal miglior progetto sarà dedicata a Rosanna Pirajno, architetto e intellettuale scomparsa nel 2018, che per tutta la vita ha rappresentato con il suo impegno il motore del cambiamento culturale della città. Il progetto si pone di versi obiettivi: l'Orto botanico vuole svolgere una funzione culturale e sociale, ponendo al

centro il ruolo della biodiversità in un tema di progettualità urbana e periurbana. Ecco, dunque, che in accordo con il Piano d'Azione per gli Orti Botanici dell'Unione Europea, che si propone di rafforzare il ruolo degli Orti Botanici nel panorama della cultura europea e di fornire una dimensione internazionale alla cultura e alla conoscenza del mondo vegetale, e con la recente Carta di Padova per gli Orti e i Giardini botanici italiani, che riconosce la loro

funzione di tutela della diversità biologica, i progetti che parteciperanno alla gara dovranno valorizzare la biodiversità e il paesaggio del Mediterraneo, ovunque esso si sviluppi nei diversi continenti e areali del pianeta.

Gli spazi che i progettisti sono chiamati a ideare, nell'area compresa tra la via Tiro a Segno, che la separa dal confine sud-orientale

dell'Orto, e il corso del Fiume Oreto, dovranno essere innovativi, attraenti, fruibili e prevedere la presenza delle diverse vegetazioni di macchia mediterranea del mondo, con particolare attenzione alle specie endemiche e/o rare minacciate di estinzione della flora vascolare siciliana e della regione mediterranea.

Il progetto nazionale punta anche a valorizzare le competenze femminili e, per questa ragione, il bando è rivolto a singole professioniste o a team con una prevalente partecipazione femminile di architetti del paesaggio, agronomi, garden designer, botanici, urbanisti, ingegneri e tutti coloro che abbiano le competenze per progettare e realizzare un giardino. Il bando è aperto fino alle 12 del prossimo 30 agosto. La selezione delle proposte sarà comunicata l'11 settembre. Il bando completo è consultabile sul sito internet: www.fondazioneadicepura.com (GILE)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il bando. Concorso di idee per nuovi spazi dentro l'Orto Botanico

Sentenza del Tar favorevole ai candidati del 2014, che potranno anche rifare l'esame

Esclusi ai test di Medicina, saranno risarciti

Per i giudici c'è stata la violazione dell'anonimato e, per questa ragione, i candidati alla facoltà di Medicina dovranno rifare il test di ammissione... del 2014. Dopo sette anni si è conclusa l'azione legale avviata nel 2014 da alcuni ricorrenti, assistiti dallo studio legale Leone-Fell, che quell'anno non sono riusciti a immatricolarsi. Questi candidati hanno svolto il test d'ammissione l'8 aprile 2014 presso l'ateneo palermitano, ma non erano riusciti a raggiungere un punteggio tale da ottenere i posti

messi a bando. Secondo i ricorrenti, però, i test non si sono svolti in modo del tutto regolare e le stesse anomalie si erano verificate anche nel 2013. Proprio sui test di ammissione del 2013 si erano espressi Tar e Consiglio di Stato, disponendo l'immatricolazione di altri ricorrenti, confermando l'avvenuta violazione dell'anonimato, grazie a un codice alfanumerico apposto su scheda anagrafica, questionario e griglia delle risposte che non garantiva un'anonima correzione delle prove.

La storia, per i giudici ammini-

strativi, si è ripetuta anche nel 2014. «Pertanto - scrivono i giudici del Tar Lazio - essendoci le medesime condizioni verificate anche con riferimento alla graduatoria 2014/2015 - e, in particolare, nel caso in esame - il ricorso va accolto e, per l'effetto, va annullata la graduatoria de qua nella parte in cui esclude i ricorrenti, con conseguente ammissione alla ripetizione delle prove preliminari».

«Si tratta di una sentenza storica - spiegano i legali Francesco Leone, Simona Fell e Floriana Barbata che hanno assistito i ricorrenti - perché

riconosce un risarcimento del danno da mancata immatricolazione. Abbiamo atteso sette anni per vedere la conclusione del procedimento, ma alla fine abbiamo ottenuto una piena vittoria per i nostri assistiti. È la prima volta che un giudice, rifacendosi ad altri procedimenti simili che hanno confermato le irregolarità, oltre all'accoglimento del ricorso, dispone un risarcimento del danno per mancata immatricolazione. Si tratta dell'ennesima conferma dell'irregolarità dei test di Medicina come metodo selettivo» (GILE)

brevi



ESERCITO/1: L'OPERA COLLOCATA A VILLA BONANNO

Un monumento ai caduti nelle missioni di pace

È stato inaugurato ieri il primo monumento in Sicilia dedicato ai caduti militari e civili nelle missioni internazionali per la pace. L'opera, collocata a Villa Bonanno (nella foto Fucarini), il giardino pubblico adiacente a Palazzo Sclafani, sede del Comando militare dell'Esercito in Sicilia, rappresenta un significativo traguardo lungo il percorso Realizza il monumento, il concorso scolastico promosso dall'Esercito nell'autunno del 2019, che ha coinvolto migliaia di giovani siciliani e rappresentanze dei reggimenti di stanza in Sicilia. Il

monumento inaugurato ieri nasce dalla combinazione di due opere tra le vincitrici del concorso: la prima, realizzata dal caporal maggiore scelto Fabrizio Picone del Reggimento Logistico Aosta; l'altra, creata da Daniele Ganci, ex studente dell'Istituto scolastico Damiani Almeyda-Crispi, prima classificata nella provincia. «L'Esercito è orgoglioso per questo tangibile segno del forte legame con il territorio, le Istituzioni e i cittadini palermitani», ha commentato il generale di divisione Maurizio Angelo Scardino, comandante dell'Esercito in Sicilia.

ESERCITO/2: È STATA CONFERITA DAL SINDACO

Cittadinanza onoraria ai reggimenti dell'Aosta

Oltre all'inaugurazione del monumento ai caduti nelle missioni di pace, il sindaco Leoluca Orlando ha conferito ieri un'importante riconoscenza all'Esercito: la cittadinanza onoraria ai reggimenti logistico Aosta, Genio guastatori e Lancieri di Aosta. Con il comandante della Regione militare Angelo Scardino c'erano anche i vertici dei tre reggimenti: i colonnelli Antonino Longo, Mario Rea e Vincenzo Papalini. «Il conferimento ai reggimenti della brigata meccanizzata Aosta - ha detto Orlando - rappresenta un momento di condivisione di crescita della città. Costituisce un modo per celebrare e ringraziare tre reggimenti i cui militari sono prima di tutto cittadini e per ricordare l'unità nazionale in occasione dei 160 anni della costituzione dell'Esercito, subito dopo la nascita dello Stato».

ACCUSATO DI CORRUZIONE

Comune parte civile contro Bonanno

Il Comune si costituirà parte civile nel processo a carico del funzionario della Rap Vincenzo Bonanno. Nei giorni scorsi davanti al Gup sono stati condannati a 4 anni due imprenditori Emanuele Gaetano Caruso e Daniela Pisasale, per avere corrotto Bonanno. Nel giudizio abbreviato né la Rap né il Comune si erano costituiti parte civile. Adesso sia l'azienda per i rifiuti che l'amministrazione annunciano che saranno presenti nel dibattimento contro Bonanno il 4 ottobre.

ILLUMINAZIONE A MONREALE

Circonvallazione, le luci... al traguardo

Il traguardo sembra già vicino e i tanti anni di attesa adesso dovrebbero essere solo giorni. Poi l'illuminazione della circonvallazione di Monreale dovrebbe tornare ad essere realtà. Un'ottima notizia per chi teme quel tratto di strada, lungo il quale sono ormai tanti gli incidenti automobilistici avvenuti, alcuni dei quali mortali. Ieri sono cominciati i lavori: si procederà alla riattivazione di corpi illuminanti a tecnologia led con cavi in alluminio nel tratto di proprietà comunale della statale 186. (EGA*)

RACCOLTA RIFIUTI

Protocollo Comune-Rap per la differenziata

Siglato a Palermo un protocollo d'intesa tra Comune e Rap per l'avvio della progettazione degli interventi relativi all'implementazione a largo raggio del sistema di raccolta differenziata. Il protocollo nasce per potere rispettare i tempi ristretti previsti dal Programma React-Eu, Pon Metro e Fondi Fas per accedere ai finanziamenti sovragovernativi. Questo strumento finanziario consentirà di realizzare l'impianto per il trattamento dei rifiuti ingombranti, a Bellolampo, per un importo complessivo di 8.200 milioni di euro e un consistente intervento mirato a potenziare la raccolta differenziata porta a porta per un importo complessivo di 40 milioni, con l'acquisto di automezzi a biometano, attrezzature, realizzazioni di isole ecologiche e di altri Ccr.

LO STRAPPO DI MUSUMECI

Volata AstraZeneca con gli over 50

Tra un mese scadono le prime fiale in frigo

Il piano della Regione: inoculare al più presto tutto il siero finora bloccato. Serve però un sì dell'Agencia del farmaco sull'età: corsa contro il tempo

di Giusi Spica

Corsa contro il tempo per non perdere migliaia di fiale di AstraZeneca in scadenza a giugno. La Regione ha avviato una ricognizione sulle 250mila dosi del siero anglo-svedese ferme nei frigoriferi: un lotto scade tra poco più di un mese, gli altri tra luglio e agosto. Una delle ragioni che, assieme allo stallo della campagna vaccinale per le categorie finora autorizzate, hanno spinto il governatore Nello Musumeci ad aprire agli over 50 e a tutti gli abitanti delle isole minori di ogni età, rischiando lo scontro con il commissario nazionale Figliuolo. Adesso la partita si sposta di nuovo a Roma, perché l'ultima parola sull'opportunità di offrire Vaxzevria (il nuovo nome di AstraZeneca) agli under 60 spetta all'Agencia italiana del farmaco, che si esprimerà a breve. Ma già ieri il governatore ha fatto un'altra fuga in avanti - la seconda in due giorni - firmando l'ordinanza che dispone di somministrarlo a chi ha meno di 60 anni e non ha patologie.

Ad alto rischio

Il diktat romano di Figliuolo è stato chiaro: se la Regione vuole vaccinare subito i cinquantenni, se ne assume la responsabilità, anche in caso di contenziosi legali. È questo, in sintesi, ciò che il commissario ha detto a Musumeci al telefono. Nessun divieto, ma nemmeno un benestare. Per evitare lo strappo, il governatore ha previsto una corsia preferenziale per gli over 50 con determinate patologie che già domani, anche senza prenotazione, potranno ricevere Pfizer o Moderna (di cui sono in



▲ Governatore Nello Musumeci

Dalle 20 di stasera le registrazioni sul portale delle Poste. Si accelera per aprire altri 17 hub

arrivo 29.600 dosi). Si tratta di centomila persone affette per esempio da disturbi alimentari o con dipendenze da alcol e droga, malati psichiatrici, ipertesi, persone con epatiti e altri disturbi minori.

Operazione svuota-frigo

Per gli altri cinquantenni (circa 500mila) e i residenti nelle isole minori (a prescindere dall'età), le prenotazioni tramite la piattaforma di Poste partono stasera alle 20, ma bisognerà attendere il 13 maggio per le somministrazioni. Una settimana in cui la Regione conta che arrivi il via libera per AstraZeneca anche agli under 60: è stato lo stesso Figliuolo ad annunciare che Aifa sta rivedendo le linee guida alla luce dei nuovi dati che giungono dal Regno Unito. È l'unica strada per smaltire le 250mila dosi Vaxzevria che gli over 60 siciliani rifiutano: su diecimila prenotazioni al giorno, si presentano in duemila, a fronte delle oltre 20 mila dosi iniettate in Lombardia. La Regione ha avviato una ricognizione delle fiale. Le prime scadono il 30 giugno. Solo al Cto di Palermo ce ne sono 300 da somministrare entro quella data. Tutto dipenderà dalla risposta dei cittadini. Oggi parte la somministrazione delle seconde dosi ai 250mila che hanno ricevuto la prima, soprattutto docenti e forze dell'ordine. Due giorni fa Aifa ha consigliato il richiamo agli under 60.

Nuovi hub

Intanto la Protezione civile regionale e le Asp accelerano sulla realizzazione dei 17 nuovi hub. Ieri ha aperto il primo, realizzato dentro un centro commerciale, al Parco Corolla di Mi-



lazzo, in grado di arrivare a 500 dosi al giorno. L'altro è quello del centro La Torre a Palermo, dove i lavori sono iniziati solo ieri: l'Asp ha prima dovuto firmare un protocollo di comodato d'uso gratuito di un'area di 1.500 metri quadrati con la società proprietaria. Un intoppo burocratico che - assicurano dalla Regione - ritarderà solo di 24 ore la consegna prevista il 7 maggio. Già in funzione, invece, i nuovi hub di Cefalù, Misilmeri e da oggi Bagheria.

Medici vs Musumeci

Dopo le parole di Musumeci sulla necessità che i medici di famiglia facciano di più, i sindacati vanno all'attacco. «Hanno perso due mesi solo per fare una circolare che attivasse i medici di famiglia, gli hub nei distretti non partono, i commissari locali non coordinano, i vaccini arrivano con il contagocce», replica Paolo Carollo della Federazione sindacale medici uniti. Il segretario della Federazione medici di medicina genera-

L'intervista

Costa "Spazi più ampi però meglio prenotarsi"

di Giorgio Ruta

«Venite in tanti a vaccinarvi. Solo così potremo tornare ad avere una vita sociale». Il commissario per l'emergenza Covid a Palermo, Renato Costa, corre da un angolo all'altro della Fiera, dove presto sarà aperto un nuovo padiglione. «Siamo pronti per gli over 50».

Il governatore Musumeci ha

dato il via alle vaccinazioni degli over 50. Qual è il programma?

«Chi, tra i 50 e i 59 anni, ha patologie potrà venire anche senza prenotazioni da domani. Però ci auguriamo che la gente si registri per organizzarci al meglio. Mentre chi è in salute può già prendere un appuntamento da stasera sul sito delle Poste, ma le vaccinazioni partiranno il 13 maggio».

Avete abbastanza medici e

infermieri per evitare lunghe file?

«Sì. Nella prima fase, quella dei "fragili", non dovremmo avere difficoltà perché non sono tanti. Quando apriremo a tutti, ci adegueremo in base alle adesioni. Entro una settimana apriremo un nuovo padiglione che ci permetterà di somministrare molte più dosi contemporaneamente».

Quale vaccino sarà iniettato?

«A chi ha patologie faremo Pfizer, a chi è in salute AstraZeneca».

Ma ancora manca un ok da Roma per iniettare il vaccino anglo-svedese agli under 60.

«Infatti, auspichiamo che entro il 13 maggio l'Agencia italiana del farmaco dia il via, su dati scientifici, all'estensione di AstraZeneca agli over 50. La Regione è stata coraggiosa, ma se l'Aifa non darà l'ok, ovviamente ci fermeremo».

Questo permetterebbe di



MEDICO
RENATO COSTA
COMMISSARIO
COVID A PALERMO

Ai cinquantenni con patologie daremo subito Pfizer. Dal 13 contiamo di partire con le unità anglo-svedesi

smaltire le scorte rimaste in frigo.

«Sì, però devo dire anche che abbiamo utilizzato il 48 per cento delle fiale di AstraZeneca, le altre le useremo per i richiami. Anche se non posso negare il problema: ne facciamo 400-500 al giorno su una media di 4.500 somministrazioni quotidiane».

Quella di Musumeci, sia per gli over 50 che per la vaccinazione a tappeto nelle isole minori, è stata una forzatura. Lei che ne pensa?

«Penso sia una scelta saggia, perché il piano di vaccinazione non può essere uguale in tutta Italia: ogni territorio ha le sue esigenze. In particolare, noi paghiamo il fatto che quasi tutte le morti sospette siano avvenute in Sicilia. È normale che qui ci sia più diffidenza, nonostante la sicurezza dei vaccini».

Il reportage

Favignana si sogna Covid free “Obiettivo: riportare i turisti”

dalla nostra inviata Sara Scarafia



FAVIGNANA – Non più tonno sott'olio ma frigoriferi e Astrazeneca. Favignana si prepara alla vaccinazione di massa: domani l'Asp di Trapani farà un sopralluogo alla tonnara Florio, il simbolo dell'Isola, che dalla prossima settimana si trasformerà in un hub pronto ad accogliere tutti gli over 18. La scommessa è trasformare le Egadi in isole Covid free sul modello delle “sorelle” greche. La strada è in salita: appena 400 tra gli oltre 4mila residenti di Favignana, Levanzo e Marettimo sono già immunizzati. Colpa dello scetticismo che ha convinto la maggior parte degli over 80 a rinunciare: si è vaccinato più o meno un terzo dei 139 censiti. Ma nell'isola più grande, nella Favignana che nel 2020 ha vissuto l'estate più breve di sempre solo a luglio e agosto, c'è voglia di ripartire.

Sul centro che il sindaco Francesco Forgione ha già pedonalizzato per prepararsi al ritorno in zona gialla, cade una pioggerella lieve. Ma dietro alla saracinesche ancora abbassate si sentono trapani e martelli. L'isola si prepara alla ripartenza e tutti si dicono pronti a offrire il braccio. Forgione ci crede: è stato il primo sindaco delle isole a chiedere già a febbraio la vaccinazione di massa. Nella sua stanza che si affaccia su una piazza Europa deserta, mette in piedi un calendario di eventi estivi: perché la scommessa è di trasformare la tonnara da hub a centro culturale dell'isola. «Noi siamo già Covid free - dice - zero casi da tre mesi. Le persone sanno che il vaccino è la soluzione. Ci prepariamo a 400 inoculazioni al giorno».

Con la giovane assessora alla Sanità Dafne Burgio, un cervello di ritorno dopo una laurea a Bologna e un master a Roma, il sindaco fa un sopralluogo allo stabilimento Florio: l'area vaccini sarà il grande magazzino con i tubi d'acciaio proprio accanto alla sala che si usava per inscatolare il tonno e che oggi è un museo delle lattine. «Io mi vaccinerò, anche con Astrazeneca», dice l'assessora che conta di partire con le prime dosi già la settimana prossima. In centro passa un gruppetto di ragazzi inglesi, arrivati da Trapani per una passeggiata in giornata, e nessun altro. Ma dentro all'osteria Sotto Sale, il fiorentino Francesco Balzani è già al lavoro. «Sto facendo una scom-



Il sindaco dell'isola



Francesco Forgione sindaco di Favignana sta facendo trasformare la tonnara Florio in hub vaccinale. Il sindaco dice che l'isola è già Covid free, zero contagi da tre mesi: ora 400 dosi al giorno

messa assumendo nuovo personale. Spero di non essere troppo ottimista: 15 dipendenti che, se resterà il coprifuoco, si attrezzeranno per rivoluzionare gli orari di lavoro, servendo pranzi e aperitivi.

Sul porto, dentro Ai Pretti, il boutique hotel realizzato nello stabilimento dove si lavoravano le sardine, ci sono gli operai: «Apriremo il 28 maggio e il 29 tutte le nostre 16 camere sono piene», dice il direttore Francesco Fiore.

Qualcosa si muove: se nei b&b, nei residence e negli hotel non è ancora sold out di prenotazioni, aumentano le richieste di preventivi e informazioni. Addentrandosi nei vicoli dell'isola popolati di gatti e cani in cerca di un raggio di sole che non vuole arrivare, c'è il pronto soccorso che nel mondo pre-Covid nessuno andava a cercare ma che nell'estate liberata avrà un ruolo strategico nel caso ci fossero visitatori con sintomi.

«Noi facciamo i tamponi a chi ha bisogno delle nostre cure - dice Dario Fontana, il coordinatore - da giugno arriveranno altri due medici e saremo in quattro».

«Chiederemo però che le guardie mediche siano rafforzate», dice Dafne Burgio che racconta che a Levanzo e a Marettimo c'è un solo medico. Per trasportare i pazienti in terra-

ferma il pronto soccorso dispone di una pilotina, un piccolo gommone che raggiunge Trapani in 30 minuti. «Per i casi più gravi c'è l'elisoccorso», dice Fontana che si dice rassicurato dal pass per gli spostamenti che apre le porte solo a vaccinati, guariti o tamponati.

Ma le famiglie che stando ai dati non hanno vaccinato i nonni, si vaccineranno? «Io credo di sì», dice Ermelinda Guarino, vice preside dell'istituto comprensivo Rallo che insegna a Favignana da vent'anni. Lei da docente si è vaccinata con Astrazeneca e non ha dubbi sulla seconda dose: «Se l'intera Gran Bretagna l'ha usato perché noi no?». La scuola - dotata di Lim e iPad per buona parte dei 223 alunni - ha vinto le prime selezioni del premio Scuola digitale bandito dal ministero. «Le famiglie hanno avuto paura del Covid, ma i vaccini danno speranza». Del resto quasi tutti a Favignana affittano camere e lavorano col turismo. «Anche chi ha attività non stagionali quando aumentano le presenze lavora di più», dice Giuseppe Genno, 32 anni, che gestisce una palestra all'aperto dentro a un albergo.

Quando l'aliscafo sta per ripartire, il sole si apre finalmente un varco nell'isola. I gatti si tuffano nella luce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

le, Luigi Galvano, elenca gli ostacoli: «I medici continuano a vaccinare i soggetti fragili spesso con le dosi residuali dei grandi centri. Vaccini prenotati anche oltre 48 ore prima e appuntamenti fissati, ma i medici vanno su e giù per le farmacie aziendali, lontane anche 30-40 chilometri, tornando indietro a mani vuote». Uno scambio di accuse nella Sicilia che, con l'80,3 per cento di dosi iniettate, è fanalino di coda in Italia.

▲ In coda
Il padiglione della Fiera del Mediterraneo, principale hub vaccinale di Palermo: anche qui sono attesi da domani gli over 50 con patologie

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La campagna vaccinale nell'arcipelago

Ora Salina, poi le altre Eolie in campo i medici di famiglia

di Fabrizio Bertè

LIPARI – Rinascita, ripartenza, ritorno alla normalità. È l'aspirazione degli eoliani. Una popolazione che vive di turismo, passione e sacrifici. E dalla vaccinazione di massa gli isolani si apprestano a ripartire. Perché «è l'unico modo per tornare alla vita normale». C'è grande la soddisfazione per l'avvio della vaccinazione di massa che inizierà questo weekend a Salina. «Pur non trascurando l'aspetto economico - ha detto il sindaco di Lipari Marco Giorgianni - abbiamo sempre avuto come obiettivo primario la salute dei nostri cittadini. È importante che le vaccinazioni avvengano isola per isola e saranno i medici di famiglia a somministrare i

vaccini. Verranno utilizzati prevalentemente i vaccini Moderna e Johnson & Johnson e chiunque non si sia ancora prenotato lo potrà fare contattando direttamente il proprio medico».

A Lipari l'hub sorgerà al «Palacongressi». «Ci siamo quasi - dice l'assessore alla Salute di Lipari Tiziana De Luca - ora attendiamo la Protezione civile che si occuperà dell'organizzazione del centro vaccinale,



Uno scorcio di Panarea

una struttura che metteremo anche a disposizione dei turisti che vorranno vaccinarsi qui. In questo momento a Lipari contiamo circa 10.000 persone vaccinabili e abbiamo circa 2.500 vaccinati. Tutti i medici di famiglia hanno dato la loro disponibilità a somministrare le dosi, così come le guardie mediche. Si partirà con Alicudi e Filicudi, poi Stromboli, Panarea, Vulcano e Lipari».

Anche il commissario per l'emergenza-Covid di Messina Alberto Firenze ha fatto il punto della situazione: «Era uno degli obiettivi che ci eravamo prefissati - afferma - Si partirà venerdì con Lampedusa, Linosa e Salina, che sarà la prima delle Eolie. Tutti i cittadini dai 18 anni in su verranno vaccinati. Da lunedì si partirà con le isole del Comune di Lipari e speriamo entro 15 giorni di rendere le Eolie "Covid-Free"».

Al porto di Panarea c'è il bar «da Carola», che per Alessio Ferrara, classe 1993, non è solo l'attività che la sua famiglia porta avanti da 31 anni: «Mia mamma Carola ha ricavato questo bar da una magazzino per la pesca - racconta - Siamo uniti e proprio il nostro amore ci permette di superare ogni ostacolo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intervista all'assessore all'Economia

Armao "Senza Ponte non daremo il nostro via libera al Recovery"

di Claudio Reale



▲ Rendering Un'elaborazione grafica del progetto di ponte sullo Stretto

Si presenta incassando due risultati: il via libera della commissione Bilancio dell'Ars a una rinegoziazione dei mutui della Regione che permetterà di risparmiare 36,5 milioni all'anno fino al 2045 e la proposta di far coordinare alla Sicilia la commissione Affari europei della Conferenza delle Regioni. Poi però Gaetano Armao, vicepresidente della Regione e assessore all'Economia, punta dritto il piatto forte: «Ho letto l'intervista della ministra Mara Carfagna a *Repubblica* — dice — Definisce il Ponte sullo Stretto un'opera strategica. Finalmente su questo tema c'è un'ampia convergenza».

C'è però un problema di risorse: quali soldi si devono usare per costruirlo?

«Carfagna parla di risorse nazionali. Noi e la Regione Calabria abbiamo detto che se non c'è il Ponte nelle misure di accompagnamento al Piano di ripresa e resilienza non daremo l'ok. Nel fondo complementare da 30,6 miliardi il Ponte non c'è».

Il veto vale ancora?

«Che arrivi con il fondo complementare o subito dopo poco cambia: non ci si straccerà le vesti, purché si faccia. Nel tempo il Ponte ha cambiato ruolo: prima era il collegamento fra due città, poi fra

la causa della sua caduta. Il governo Draghi, anche per la determinazione di Carfagna, ha cambiato direzione. Si è scelto un intervento più a maglie larghe. Dal confronto discenderanno le territorializzazioni».

Resta quella domanda di fondo: secondo uno studio dell'Agenzia della Coesione territoriale la lentezza dei lavori al Sud è dovuta alle fase preliminari.

«Noi ci siamo portati avanti nel 2019 approvando la legge sulla semplificazione amministrativa, per altro con un sostegno trasversale. In questo, però, ognuno deve fare la sua parte: il modello

Ministra
Mara Carfagna
di Forza Italia
ministra per il Sud
e la Coesione
territoriale



Assessore
Gaetano Armao
titolare
dell'Economia
nella giunta
Musumeci



Genova di cui parla Mara Carfagna, ad esempio, è cruciale perché, tornando al Ponte, Webuild può occuparsi dell'ingegnerizzazione, ma la semplificazione delle regole è compito della pubblica amministrazione».

A proposito dell'intesa trasversale sulla semplificazione amministrativa: Carfagna chiede un «patto per il Ponte», e del resto dal governo Draghi al tentativo di Leoluca Orlando a Palermo sono tanti gli esperimenti di collaborazione trasversale. È una strada percorribile anche alla Regione?

«Siamo alla fine di una guerra. Nelle

ricostruzioni si creano accordi politici di ampio raggio. Il Cln era composto da tutti i partiti e anche sulla legge di stabilità dello scorso anno si è raggiunta un'ampia convergenza politica».

Altri tempi?

«È il momento di agire, ma ovviamente se c'è la voglia. Da parte nostra ci si misurerà con la massima disponibilità al confronto. Ci sarà tempo per dividersi».

L'altro nodo cruciale sono le Zone economiche speciali, che col Recovery diventano centrali. Da mesi si attendono i commissari.

«Sono a conoscenza di un'interlocuzione serrata fra Carfagna e il presidente Nello Musumeci. Arriveranno a breve all'individuazione dei commissari. Anche su questo c'è un cambio di passo importante: il ministro Giuseppe Provenzano riteneva che i nomi dovessero essere scelti dallo Stato e noi avevamo posto una questione di legittimità costituzionale. La ministra Carfagna ha giudicato convincenti le nostre perplessità».

Basterà scegliere due nomi?

«Servono infrastrutture a sostegno. Su questo, però, noi abbiamo un piano molto avanzato. Siamo pronti alla sfida. La giocheremo a viso aperto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'accordo

Tre tavoli con i sindacati su contratti, smart working e Comuni in dissesto

Un patto per l'innovazione e la rigenerazione della pubblica amministrazione in Sicilia. Nel corso di un incontro, l'assessore alla Funzione pubblica Marco Zambuto, e le segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil hanno concordato l'avvio di tre tavoli che affrontino le principali tematiche del settore. «Come già avvenuto a livello nazionale tra governo e sindacati, nel corso dell'incontro — dice Zambuto — sono state tracciate, in particolare, le linee di azione sui temi che riguardano le ricadute nell'Isola del Piano nazionale di ripresa e resilienza, gli effetti dell'accordo Stato-Regione del 14 gennaio scorso e

le prospettive di riforma del settore del pubblico impiego». Il primo dei tavoli tematici permanenti riguarda le deroghe per le assunzioni, la riclassificazione e riqualificazione del comparto, oltre che il rinnovo dei contratti, incluso quello della dirigenza. Il secondo tavolo esaminerà i percorsi di innovazione, digitalizzazione e "lavoro agile" all'interno dell'amministrazione per aumentarne l'efficienza. Il terzo tavolo riguarderà la risoluzione delle problematiche connesse alle difficoltà finanziarie e alle carenze degli organici degli enti locali in disequilibrio o in dissesto finanziario.

— “ —
La ministra Carfagna ha ragione: il modello Genova è cruciale. La Regione è pronta al confronto e ha già varato una legge sulla semplificazione
— ” —

due regioni, poi fra la Sicilia e il continente, infine è diventato un anello del corridoio scandinavo-mediterraneo. Ora è uno snodo cruciale per l'alta velocità. È fantozziano scendere da un treno veloce a Reggio Calabria, traghettare e poi trovare un altro treno veloce».

La ministra Carfagna, però, vi chiama alla corresponsabilità: lo Stato farà la sua parte, ma voi sarete in grado di semplificare?
«È la madre di tutte le battaglie. Semplificazione e riorganizzazione burocratica sono i binari sui quali devono correre i treni del Recovery. La parte migliore del Pnrr è l'approccio multilivello: non si può fare tutto a Bruxelles, a Roma o a Palermo. È fondamentale l'integrazione delle competenze, il confronto e il coinvolgimento delle Regioni».

È stato così?

«Il governo Conte ha fatto una scelta di gestione fortemente accentrata. È stata probabilmente

la Repubblica Palermo **Pubblicità Legale**

CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
Il Dipartimento Gestione Tecnica - 5° Servizio "Appalti"
ESITO DI GARA

Si rende noto che con D.D. n. 1145 del 07.04.2021 è stata aggiudicata definitivamente la gara per l'affidamento di: Servizi integrati per interventi in favore di soggetti a rischio devianza - Progetto "Il Buon Cammino" - PON Legalità FESR FSE 2014/2020 Asse 4 Azione 4.1.2 - Percorsi di inclusione sociale e lavorativa per particolari soggetti a rischio devianza. Aggiudicatario: R.T.I. INFOMEDIA SOC. COOP. SOCIALE ONLUS con sede in Catania, quale migliore offerente con l'importo onnicomprensivo di: € 1.968.130,17 iva esclusa. CUP: D99D19000000007 - CIG: 8239100069 Ditte partecipanti: 5 Escluse: 0. I verbali di gara e la determinazione di aggiudicazione sono pubblicati sul sito www.cittametropolitana.ct.it

IL CAPO DEL II DIPARTIMENTO TECNICO
ing. Capo Giuseppe Galizia

a cura della A. Manzoni & C.

TRIBUNALE DI SIRACUSA
la Repubblica **VENDITE GIUDIZIARIE**

AVVISO DIVENDITA

► SIRACUSA - Procedura Esecutiva n. 306/2014 R.G.E. Il 30/06/2021, ore 12,00, in Siracusa, Palazzo di Giustizia, viale S. Panagia n. 109, nella sala aste telematiche, livello 0, corpo B, stanza 27, l'avv. Valentina Bonfiglio procederà all'esame delle offerte di acquisto, analogiche e telematiche, e se del caso all'aggiudicazione, del: **Lotto 1** - Piena proprietà dell'appartamento in Siracusa, viale Teracati n. 190, 4° piano, scala C, interno 17, composto di 6 vani catast., mq. 122 circa, in Cat. Fabbr. al f. 31, p.la 193 sub. 18, cat. A/3, vani 6, R.C. € 557.77. Prezzo base d'asta € 105.905,58. Valore minimo dell'offerta, a pena di inefficacia, € 79.429,19. Rilancio minimo (in caso di gara): € 6.000,00. Autorizzazione di Abitabilità del 23 novembre 1978 (Prot. n. 10996/g.). Mancano notizie sull'esistenza di vincoli e sulla prestazione energetica. L'immobile risulta occupato senza titolo. Le offerte di acquisto sia su supporto analogico, mediante deposito di busta chiusa presso lo studio del professionista delegato sito in Siracusa, via Sebastiano Olivieri n. 33/A, piano secondo, sia con modalità telematica, ai sensi degli artt. 12 e 13 del Decreto del Ministro della Giustizia 26 febbraio 2015 n. 32, redatte in conformità alla legge e all'avviso integrale, devono essere presentate entro le ore 12:00 del giorno precedente la vendita, a pena d'inefficacia. Le offerte devono essere accompagnate da cauzione del 10% e fondo spese del 20% del prezzo proposto, versati a mezzo due distinti assegni circolari non trasferibili o vaglia postali non trasferibili intestati all'avv. Valentina Bonfiglio in caso di offerta cartacea ovvero a mezzo due distinti bonifici sul conto corrente intestato alla procedura (IBAN IT37V0538717100000003247979), le cui contabili devono essere allegati all'offerta ed i cui importi devono essere effettivamente accreditati su detto conto entro il termine di presentazione delle offerte. Entro 120 giorni dalla aggiudicazione, saldo prezzo ed eventuali ulteriori spese mediante bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura. Avviso integrale, ordinanza di delega e relazione dell'esperto disponibili sul Portale delle Vendite Pubbliche, sui siti internet www.astegudiziarie.it, www.tribunalesiracusa.it, www.asteannunci.it, www.casa.it, www.idealista.it e www.bakeka.it ovvero il mercoledì ed il venerdì di ogni settimana, dalle ore 16:00 alle ore 17:00 (previo appuntamento telefonico al n. 339/4247555), presso lo studio predetto.

Consorzio per le Autostrade Siciliane.
Avviso bando di gara.

È indetta per il giorno 07 giugno 2021 alle ore 10:00 la gara con svolgimento in modalità telematica e con Procedura Aperta ai sensi dell'art. 58 del D.Lgs. n. 50/2016, con criterio di aggiudicazione dell'Offerta economicamente più vantaggiosa, individuata sulla base del miglior rapporto qualità-prezzo ai sensi degli artt. 60 e 95 del D.Lgs. 50/2016, da espletare per l'affidamento del "Servizio per la ricostruzione del patrimonio archivistico storico e di deposito ed affidamento in outsourcing della gestione documentale archivistica del Consorzio per le Autostrade Siciliane". CIG: 8664646413 - Codice ANAC: 8077646 - Gara CAS n. 439-G00252. Il valore stimato dell'appalto € 833.294,00 € 629.222,00 per Servizi a base d'asta soggetti a ribasso ed € 204.072,00 per valore dell'opzione di rinnovo del Servizio per un ulteriore anno. Scadenza presentazione delle offerte: 24 maggio 2021 ore 12:00. La documentazione di gara e gli elaborati tecnici sono disponibili sulla Piattaforma telematica all'indirizzo web: <https://appalti-cas.maggiolcloud.it> ove verrà svolta la procedura. Gli eventuali aggiornamenti relativi al bando di gara verranno pubblicati esclusivamente sulla citata piattaforma telematica. Il Bando /l'Avviso è stato pubblicato sul supplemento della Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n° 2021-049211 del 13 aprile 2021 e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana V Serie Speciale n. 43 del 16 aprile 2021.

Il Dirigente Generale F.to Ing. Salvatore Minaldi

AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE - CATANIA
Via S. Maria La Grande, 5

SIMOG	7925719
OGGETTO DEL BANDO	Fornitura triennale di prodotti per odontoiatria non aggiudicati nella precedente gara a procedura aperta definita con deliberazioni n. 4076/2018 e n. 144/2019
PROCEDURA DI SCELTA DEL CONTRAENTE	Procedura aperta esperita mediante piattaforma telematica
DELIBERA INDIZIONE	n.1231 del 22/10/2020
ELENCO DEGLI OPERATORI PARTECIPANTI	GERHO' spa - DENTAL WORLD srl
AGGIUDICATARIO E IMPORTO DI	GERHO' spa - € 11.906,82
AGGIUDICAZIONE	DENTAL WORLD srl - € 34.683,64
DELIBERA AGGIUDICAZIONE	503 del 09/04/2021

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Pietro Galatà

ESITO DI GARA

Si rende noto che, con D.P. n. 53 del 25/03/2021, è stato rettificato l'importo di aggiudicazione relativo all'esecuzione dei lavori di riqualificazione e rifunzionamento dell'edificio uffici e padiglioni d'ingresso della Fiera di Messina CIG 7745386EB6 - CUP F43J06000120005, all'ATI Consorzio Stabile Progettisti Costruttori/BEICO srl, così determinato: ribasso offerto del 30,333% sull'importo a b.a. di € 10.115.053,60 per un importo di € 7.046.854,41 oltre € 344.027,63 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, per complessivi € 7.390.882,04.

Il Presidente
Mario Paolo Mega

ALIMENTAZIONE > LA DIETA DELLA LONGEVITÀ RECEPISCE LE ABITUDINI DEI GRUPPI DI CENTENARI PIÙ SANI

Rallentare l'avanzamento dell'età: ecco come fare

La Fondazione Valter Longo Onlus e il suo team di nutrizionisti basano i loro percorsi di Assistenza Nutrizionale e Cura proprio sui pilastri che derivano da decenni di studi del professor Longo per vivere a lungo e in salute. In una graduatoria basata sull'osservazione dei centenari sono racchiusi i preziosi consigli per una longevità sana e attiva. Il primo punto riguarda il digiuno intermittente: un'abitudine che accomuna diversi gruppi di centenari è l'assunzione dei pasti principali e degli eventuali spuntini in un arco di 12 ore per beneficiare di altrettante ore di digiuno notturno che, grazie al periodo

Un lungo digiuno notturno consente di rigenerare l'organismo, riparando le cellule danneggiate

di riposo dell'organismo, consente di rigenerare dall'interno e di riparare le cellule danneggiate, eliminando quelle ormai non più funzionali. Il risultato? Cellule più giovani e sane. Una ulteriore riduzione delle ore in cui si mangia (10 ore o meno) consentirebbe, poi, di ottenere risultati ancora migliori per quanto riguarda la riduzione del peso, ma è molto più difficile da rispettare e potrebbe anche incremen-



tare il rischio di effetti collaterali come lo sviluppo di calcoli biliari. L'ideale è, quindi, considerare 12 ore dalla fine della cena: se avremo consumato l'ultimo pasto alle 21:00, aspetteremo a fare colazione alle 9:00 di mattina. "La dieta della longevità recepisce le abitudini alimentari dei gruppi di centenari più sani, tra cui quelli che seguiamo in

Calabria, quelli di Okinawa, di Loma Linda in California, della Costa Rica e della Grecia", spiega la nutrizionista Romina Cervigni. "A un'alimentazione a basso contenuto di proteine - simile a quella in uso presso i centenari di Molochio, in Calabria - corrisponde una minore incidenza di tumori e, in generale, una vita più lunga".

GLI INGREDIENTI

Lunga vita alle verdure

Quali sono gli ingredienti della dieta e le abitudini dei centenari che racchiudono l'elisir della longevità? Sicuramente un'alimentazione con molta frutta a guscio, un po' di pesce, poche proteine animali, pochi zuccheri e pochi grassi saturi o trans e molti carboidrati complessi derivati da legumi e da altri alimenti di origine vegetale. Molti di questi centenari spesso mangiano al massimo 2-3 volte al giorno, poco la sera, e in molti casi prima che faccia buio. Nel caso in cui la dieta sia troppo ricca di proteine di origine animale, l'alimentazione può generare uno stato di infiammazione dell'organismo che rischia di compromettere il buon funzionamento del sistema immunitario, alterando la flora batterica intestinale, il cosiddetto microbiota. Meglio quindi prevenire questo pericolo con un menù ricco di fibre: non facciamoci mai mancare verdura di stagione, legumi e un po'



di frutta. Un'alimentazione varia e completa, che preveda l'assunzione del giusto quantitativo di proteine, il consumo di prodotti ricchi di omega 3 - come il pesce grasso, le noci e l'olio evo - è un'insostituibile alleata per un Sistema Immunitario efficiente.



> IN MOVIMENTO

Esercizio fisico vitale per il metabolismo

L'attività fisica è un altro elemento fondamentale per la longevità sana: dal semplice giardinaggio, alle arti marziali, alla danza. La maggior parte delle persone che toccano i 100 anni in buona salute sono persone attive o molto attive fino a tarda età, anche se molte di loro non sanno neppure cosa significhi l'espressione "esercizio fisico".



**Dona il tuo 5 x 1000
all'ASSOCIAZIONE "INSIEME O.N.L.U.S."**

Cod. Fisc. 93129880873

Chi ha bisogno è accolto come un figlio

Grazie da tutti Noi.

**Via Ombra, 24/26 - 95030 PEDARA (CT)
Telefono: 3403831896 - 3807276514**

E-mail: casafamiglia.ct@libero.it; www.insieme.ct.it



Un round a Casaleggio nello scontro con i 5S E Conte resta al palo

di Emanuele Lauria

ROMA – La decisione tanto attesa non ha fatto altro che aumentare il caos. Non c'è pace, per il Movimento 5 Stelle, finito nell'imbuto di una questione in punta di diritto che frena l'investitura di Giuseppe Conte come nuovo capo politico. Partiamo dai fatti certi: la Corte di appello di Cagliari, chiamata a pronunciarsi sul caso dell'espulsione dal M5S della consigliera regionale Carla Cuccu, ha respinto il ricorso di Vito Crimi contro la nomina di un curatore speciale del Movimento da parte del presidente del tribunale. Nei fatti è una decisione che non riconosce a Crimi lo status di legale rappresentante del movimento. Al punto che gli avvocati di Cuccu, Lorenzo Borré e Patrizio Rovelli, chiedono che «il M5S proceda alla nomina del nuovo organo rappresentativo a norma di Statuto» e che, quindi, si proceda all'elezione del direttorio, come stabilito dagli iscritti dopo il voto di inizio anno su Rousseau.

Ma il Movimento non intende fare nulla. Secondo i vertici, infatti, la decisione ha portata limitata, circoscritta alla vicenda giudiziaria sarda: «Mira a garantire alla ricorrente, Carla Cuccu, la corretta instaurazione del contraddittorio processuale – è la posizione ufficiale dei 5S – con funzione strumentale ai fini del singolo processo e nell'ambito del quale esaurisce la sua funzione».

Ma non è, quello giunto ieri, lo sbocco necessario a superare l'impasse. Perché Davide Casaleggio ora attacca a testa bassa: il presiden-

La Corte di Cagliari: non c'è rappresentante legale. Il Movimento: sentenza con valore limitato. Rousseau: non rappresentate nulla, pagate i debiti

I protagonisti

Conte

L'ex premier è stato designato da Grillo a fine febbraio: mai insediato



Casaleggio

Il presidente di Rousseau: lo stop ai contributi e le espulsioni sono illegittimi



Crimi

I giudici sardi bocciano il suo ricorso contro la nomina di un curatore per i 5S



▲ Prima del voto Un'iniziativa del Movimento 5S

te dell'associazione Rousseau dichiara il Movimento privo di un capo politico, incapace «di esprimere alcuna volontà», si schiera per la nomina di una governance collegiale, intima a «chiunque decida di impegnare il Movimento rispetto a qua-

lunque atto di ordinaria o straordinaria amministrazione» di parlare «a titolo personale». Chiede a Vito Crimi e ai capigruppo di Camera e Senato di «rispondere» delle espulsioni decise nei confronti dei parlamentari che non hanno votato la fi-

ducia a Draghi. Infine dichiara «illegittimo» il nuovo regolamento economico per i parlamentari che cancella i contributi a Rousseau, perché varato dal comitato di garanzia senza la proposta di un direttivo legittimato.

Insomma, a meno che Conte non decida di rifondare dal nulla il Movimento, Casaleggio opporrà fino all'ultimo ogni strumento in suo possesso: quello costituito dalla lista degli iscritti al M5S che si rifiuta di consegnare a un capo politico che non riconosce. E quello dell'uso della piattaforma Rousseau per il voto.

E sullo sfondo c'è pure il rischio di nuove sentenze di annullamento delle espulsioni, come quella decisa a Cagliari nei confronti della consigliera regionale Carla Cuccu che ha dato origine alla nomina di un curatore legale in rappresentanza del Movimento e al rigetto del ricorso dei 5S contro questa decisione. In questo scenario incerto proprio il curatore, l'avvocato sardo Silvio Demurtas, non si esime dal definirsi il nuovo rappresentante del Movimento a tutti gli effetti, almeno fino a che non ne verrà eletto uno.

E alle viste, forse a giugno, c'è anche il pronunciamento del Tribunale di Roma sulla «class action» presentata da undici parlamentari contro la loro espulsione. Loro hanno già scritto nel loro ricorso che si attendono un risarcimento danni da parte di Crimi. Conte, nel frattempo, resta leader solo in pectore da oltre due mesi. L'anticamera, fuori da un Movimento che lo attende sempre più insofferente, continua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BMW MOTORRAD

OLTRE LO SCOOTER.

MAKE LIFE A RIDE

C'è il piacere di disegnare ogni giorno una nuova strada e abbracciare quel senso di libertà che solo chi condivide la nostra passione può conoscere. Per questo, anche quando scegliamo di guidare uno scooter, vogliamo che sia BMW.

E da oggi puoi **guidare i nuovi scooter BMW senza acquistarli** grazie al nuovo leasing operativo **WHY-BUY EVO** con **Bollo, RCA e Manutenzione sempre inclusi nel canone.**

DALL'8 MAGGIO SCOPRI IL NUOVO BMW C 400 GT IN TUTTE LE CONCESSIONARIE BMW MOTORRAD.

WHY-BUY EVO

Da € 253 al mese* con **WHY-BUY EVO** nella versione **Silver**. **Bollo, RCA, Manutenzione, polizza Incendio, Furto, Eventi e Cristalli (cupolino) inclusi** e nessun importo da versare in anticipo.

*Un esempio per il Nuovo BMW C 400 GT con Leasing Operativo WHY-BUY EVO considerando Milano quale provincia di residenza del locatario. Offerta valida fino al 31/05/2021. **Nessuno importo una tantum da versare alla stipula del Contratto.** Durata di 36 mesi e 30.000 km. Imposta di bollo leasing 16 € addebitata sul secondo canone. Il canone mensile comprende: i) Copertura assicurativa R.C.A. massimale € 26.000.000 ii) Tassa di proprietà (bollo moto) - Immatricolazione e messa su strada; iii) Adempimenti Archivio Nazionale veicoli; iv) Programma Manutenzione BMW Motorrad Service Inclusive 3 anni o 30.000 km. v) Assistenza e Soccorso Stradale. Spese di istruttoria 122 Euro. Spese mensili d'incasso ZERO. Tutti gli importi sono da considerare IVA inclusa. Salvo approvazione di BMW Bank GmbH - Succursale Italiana. Motoveicolo visualizzato a puro scopo illustrativo. Messaggio promozionale.

«Estendere a 42 giorni l'intervallo tra prima e seconda dose di Pfizer e Moderna»

Questa l'indicazione del Comitato tecnico scientifico per l'emergenza Covid contenuta nel parere allegato a una circolare del Ministero della Salute. Si al richiamo AstraZeneca in assenza di eventi gravi con prima dose

di Redazione



3

Estendere a 42 giorni l'intervallo fra la prima e la seconda dose dei vaccini anti-Covid a mRNA, quelli di Pfizer/BioNTech e di Moderna. Questa l'indicazione del **Comitato tecnico scientifico** per l'emergenza Covid contenuta nel parere allegato a una circolare del **Ministero della Salute**. Oggetto del documento, firmato dal direttore generale Prevenzione, **Giovanni Rezza**: "Trasmissione parere del Cts in merito alla estensione dell'intervallo tra le due dosi dei **vaccini** a mRNA e alla seconda dose del vaccino Vaxzevria".

«In relazione all'evoluzione nella conduzione della campagna vaccinale contro **SARS-CoV-2** – si legge in un estratto del verbale del Comitato, datato 30 aprile – il Cts rimarca che rimane una quota significativa di soggetti non vaccinati che, in ragione di connotazioni anagrafiche o per patologie concomitanti, sono a elevato rischio di sviluppare forme di **Covid-19** marcatamente gravi o addirittura fatali. Sulla scorta di questa considerazione, pur a fronte di studi registrativi che indicano come l'intervallo tra la prima e la seconda dose dei vaccini a Rna (Pfizer/BioNtech e Moderna) sia di 21 e 28 giorni rispettivamente, è raccomandabile un prolungamento nella somministrazione della seconda dose nella sesta settimana dalla prima dose».

«Questa considerazione – motivano gli esperti – trova il suo razionale nelle seguenti osservazioni: la somministrazione della seconda dose entro i 42 giorni dalla prima non inficia l'efficacia della risposta immunitaria; la prima somministrazione di entrambi i vaccini a Rna conferisce già efficace protezione rispetto allo sviluppo di patologia Covid-19 grave in un'elevata percentuale di casi (**maggiore dell'80%**); in uno scenario in cui vi è ancora necessità nel Paese di coprire un elevato numero di soggetti a rischio di sviluppare forme gravi o addirittura fatali di Covid-19, si configurano condizioni in cui è opportuno dare priorità a **strategie di sanità pubblica** che consentano di coprire dal rischio il maggior numero possibile di soggetti nel minor tempo possibile».

«Il parere – precisa il Cts – potrà in futuro essere supportato da ulteriore approfondimento epidemiologico su: letalità per fascia d'età, infetti per fascia l'età (dati correnti delle nuove infezioni), stima degli infetti modellizzata anche rispetto ai dati dello studio di prevalenza».

«Sì al richiamo AstraZeneca in assenza di eventi gravi con prima dose»

Nello stesso documento il Cts ha dato il via libera alla seconda dose del vaccino anti-Covid di **AstraZeneca** per chi ha ricevuto la prima senza riportare **trombosi rare**. «Il Cts – si legge in un estratto del verbale del Comitato – ritiene che, sulla scorta delle informazioni a oggi disponibili sull'insorgenza di trombosi in sedi inusuali (**trombosi dei seni venosi cerebrali, trombosi splancniche, trombosi arteriose**) associate a piastrinopenia, riportate essersi verificate solamente dopo la prima dose del vaccino di AstraZeneca, i soggetti che hanno ricevuto la prima dose di questo vaccino senza sviluppare questa tipologia di eventi non presentano controindicazione per una seconda somministrazione del medesimo tipo di vaccino».

«Questa posizione – si precisa – potrà essere eventualmente rivista qualora dovessero emergere evidenze diverse nelle settimane prossime venturo, derivanti in particolare dall'analisi del profilo di sicurezza del vaccino nei soggetti che nel Regno Unito hanno ricevuto la seconda dose».

Covid: terapia domiciliare fondamentale, no a cortisone e antibiotici

Nel corso di formazione professionale ECM di Consulcesi “La gestione del paziente Covid-19 nel contesto domiciliare” tutte le informazioni più aggiornate con la consulenza di Emanuele Nicastrì, direttore malattie infettive Istituto Spallanzani di Roma

di Redazione

6



La **gestione del paziente Covid-19 a casa** è centrale in questa pandemia che sta mettendo a dura prova le strutture ospedaliere. Ma per poter sfruttare appieno le potenzialità della medicina territoriale è necessario seguire **protocolli standardizzati, omogenei e integrati**. Per questo è fondamentale che gli operatori deputati alla gestione del paziente Covid-19 nel domicilio stiano al

passo con le ultime – e in continuo aggiornamento – strategie per l’assistenza, il monitoraggio e la cura nel domicilio.

È questo l’obiettivo del **corso di formazione professionale ECM di Sanità In-Formazione per Consulcesi Club dal titolo “La gestione del paziente Covid-19 nel contesto domiciliare”**.

«La gestione del paziente a casa è fondamentale per ridurre la pressione sugli ospedali – conferma **Emanuele Nicastrì, direttore della divisione di malattie infettive ad alta intensità di cura e altamente contagiose dell’Istituto Nazionale per le Malattie Infettive “Lazzaro Spallanzani” di Roma** e docente del corso ECM –. Ma bisogna stare attenti a farlo in maniera appropriata, evitando prima di tutto l’utilizzo di farmaci che andrebbero prescritti solo in ambito ospedaliero».

Eppure, dopo oltre un anno dall’inizio della pandemia, ancora oggi si assistono a prescrizioni mediche inappropriate che, anziché aiutare i pazienti, rischiano di peggiorare la loro situazione: «Bisogna ad esempio evitare di prescrivere **cortisone, antibiotici ed eparina** come trattamento per la gestione domiciliare del paziente Covid-19. Abbiamo evidenze – continua – che l’uso di cortisone nel paziente che non ha bisogno di ossigeno è dannoso. Vi è un incremento del 19% della mortalità. Il cortisone, infatti, prolunga la fase virale e nasconde i sintomi. Ci fa perdere di vista il calo di saturazione che è un parametro fondamentale per decidere il ricovero». Il cortisone rientra infatti nei trattamenti che, nella gestione dell’infezione Covid-19, vanno erogati in ospedale, così come l’eparina. Anche

l'antibiotico andrebbe evitato. «Perché dovremmo immaginare una **coinfezione batterica** in un paziente Covid-19?», dice Nicastrì. «Solo l'8 per cento dei pazienti ha una condizione batterica e a casa questa percentuale è ancora più bassa».

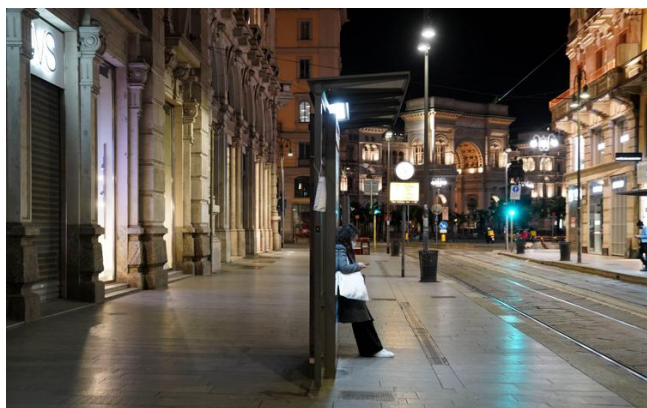
La gestione del paziente Covid-19 nel domicilio si basa in buona parte su **interventi non farmacologici**, come indicazioni su stili di vita, modalità di comportamento per l'isolamento, per la respirazione, la quarantena, ecc. **I medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta**, nel momento in cui vengono a conoscenza di un caso tra i propri pazienti devono farsi carico di diversi compiti, nello svolgimento dei quali ha la facoltà di coinvolgere le Unità speciale di continuità assistenziale (**USCA**), il cui scopo è di operare in collaborazione con i medici di famiglia e pediatri nella gestione domiciliare dei pazienti in quarantena o isolamento.

Il monitoraggio quotidiano a distanza delle condizioni dei pazienti in isolamento è fondamentale, poiché circa il 10-15% dei casi lievi degenerano in forme severe della malattia. Dal canto suo il paziente deve essere anche istruito, laddove possibile, all'automonitoraggio di un parametro importantissimo, cioè quello della saturazione dell'ossigeno, un abbassamento della quale sta a indicare un aumento del **decorso negativo della malattia e di prognosi infausta**. Assieme alla saturazione, il paziente può verificare anche la **frequenza cardiaca**. Tra gli altri interventi a domicilio, oltre ai farmaci deputati al controllo dei sintomi, è raccomandata una buona **idratazione e nutrizione**, ed eventualmente il paziente può essere istruito alla pronazione per favorire l'ossigenazione.

Green pass, coprifuoco e isole Covid-free: le misure per l'estate

06 maggio 2021 |
07.03
LETTURA: 4 minuti

Governo al lavoro per far ripartire il turismo. La chiusura notturna dalle 22 alle 5 potrebbe subire uno slittamento - fino alle 23 o alla mezzanotte - per poi essere definitivamente eliminata



(Foto Fotogramma)

Governo al lavoro per un'estate Covid free con il green pass per i viaggi, l'allentamento del coprifuoco e le isole minori immunizzate così da incentivare il turismo. Da venerdì 7 maggio avrà inizio il piano di vaccinazione per le isole minori con Capraia e le Eolie, secondo quanto stabilito nel corso della riunione che si è svolta oggi tra governo, Associazione Nazionale Comuni Isole Minori e Sindaci dei Comuni insulari minori, il Commissario straordinario all'emergenza Covid Francesco Paolo Figliuolo e il Capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio.

Leggi anche

Isole Covid free, piano vaccinazione al via il 7 maggio con Capraia ed Eolie

Green Pass Covid, cosa dicono gli esperti

"Coprifuoco alle 23", Regioni in pressing sul governo

Covid, vaccinazioni nelle isole: si inizia venerdì con Capraia ed Eolie

La pianificazione per le isole minori, fanno sapere dalla struttura commissariale, era stata avviata lo scorso 19 marzo, con la predisposizione di un piano prudenziale destinato a programmare misure d'intervento efficaci per aree isolate e le isole minori, difficili da raggiungere e dotate di presidi sanitari minimi. Alla predisposizione del piano sono seguiti confronti periodici all'insegna della collaborazione con l'Ancim, mirati a concertare modi e tempi di azione. La possibilità di realizzare il piano già predisposto, sottolinea la struttura commissariale guidata da Figliuolo, scaturisce dall'andamento della campagna vaccinale, per la quale è ribadita "la necessità di mettere in sicurezza le persone anziane e quelle fragili, e dall'introduzione di un prodotto mono-somministrazione nelle disponibilità vaccinali nazionali". "Il programma vaccinale per le isole minori si avvarrà di un efficace dispositivo logistico-operativo e si concentrerà sulla vaccinazione di massa delle singole isole, per ridurre il numero di viaggi necessari al trasferimento dei vaccini e degli assetti sanitari per la somministrazione - spiega una nota - Da questo tipo di soluzione sono da ritenersi escluse le isole in cui sono presenti presidi sanitari maggiori, ovvero ospedali - e che sono agevolmente collegate con la terraferma, per le quali devono valere i criteri generali del piano nazionale".

Coprifuoco: posticiparlo o abolirlo?

Si continua invece a discutere sul coprifuoco. Farlo slittare, alle 23 o addirittura a mezzanotte, eliminarlo o lasciarlo alle 22? Il coprifuoco resta un tema caldo. Ora come ora resta in vigore dalle 22 alle 5, orario in cui non si può uscire se non per motivi di salute, lavoro o necessità. Ma la volontà di cambiare le cose va avanti già da tempo e si è intensificata con l'approvazione del decreto riaperture. "Nel momento in cui abbiamo dati che sostengono" la scelta "di togliere definitivamente il coprifuoco lo faremo immediatamente" perché il coprifuoco "non è una questione politica, è una questione di analisi degli effetti delle misure restrittive" prese per la gestione della pandemia, dice a fine giornata il ministro delle Politiche Agricole, Stefano Patuanelli, a Porta a Porta. Un eventuale allentamento del coprifuoco delle 22 sarà valutato "con i dati del 17 maggio perché i dati del 10 maggio sono troppo vicini alla riapertura del 26 aprile" ma "sul coprifuoco c'è tanto tam tam mediatico" rispetto allo spostamento "dalle 22 alle 23 e se l'avessimo spostato alle 23 la Lega avrebbe chiesto le 24, se l'avessimo fatto alle 24 la Lega avrebbe chiesto di toglierlo", sottolinea.

"Le Regioni hanno proposto di ampliare alle 23 il coprifuoco così da permettere di lavorare la sera. Dobbiamo guardare anche a quelle attività che sono ancora chiuse per andare verso un processo di riaperture in sicurezza. Penso a palestre, settore wedding...", aveva scritto ieri mattina su Twitter il governatore del Friuli Venezia Giulia e presidente della Conferenza delle Regioni Massimiliano Fedriga. "E' da un mese intero che va avanti questa opera positiva di messa in sicurezza e di ritorno alla normalità. Se i dati continueranno ad essere positivi, accanirsi con chiusure, divieti, multe e coprifuoco non avrebbe una ragione concreta ma solo una ragione ideologica", aveva ribadito ancora Matteo Salvini, leader della Lega.

Green Pass

"E' arrivato il momento di prenotare le vostre vacanze in Italia e, naturalmente, non vediamo l'ora di accogliervi di nuovo", ha detto il premier Mario Draghi intervenendo, al fianco del ministro Massimo Garavaglia, alla conferenza stampa sull'esito della riunione del G20 Turismo. E annunciando una grande novità: l'Italia, come la Grecia, giocherà d'anticipo sull'Europa per il green pass, il certificato che consente, a chi ha concluso il ciclo di vaccinazione, guarito dal Covid o in possesso di un tampone negativo eseguito entro le 48 ore prima della partenza, di spostarsi liberamente. Da metà maggio sarà realtà nel nostro Paese, dalla seconda metà di giugno in tutta Europa.

Per ora la regola vale solo tra le regioni, ma l'obiettivo è di aprire il Paese ai vacanzieri stranieri. Per farlo, tecnicamente si dovrà passare, spiegano fonti di governo all'Adnkronos, da una nuova ordinanza del ministro della Salute Roberto Speranza. L'ultima, emanata il 30 aprile scorso, scadrà il 15 maggio, la nuova - viene spiegato - consentirà un 'allentamento graduale', col risultato di evitare i 5 giorni di quarantena a chi dall'Europa arriva in Italia, di fatto una spina nel fianco per un settore che, più di altri, ha risentito della pandemia, quello del turismo. Da qui al 15 maggio, naturalmente, il ministero della Salute sarà impegnato anche su questo fronte: ci sono, ad esempio, da allineare i requisiti per la tipologia di tampone richiesto ma anche, viene spiegato da Palazzo Chigi, restringere il campo per quei Paesi dove i contagi corrono ancora o le vaccinazioni non hanno raggiunto livelli tali da consentire di abbassare la guardia.

LA NORMA IN ARRIVO IL 14

Il piano del governo Draghi per le riaperture: un decreto per il coprifuoco a mezzanotte da metà maggio

Venerdì 14 maggio il decreto per posticipare l'orario del ritiro. Ma anche nuovi protocolli per palestre e piscine e un programma di ripresa degli eventi pubblici e privati. Il cronoprogramma fino a luglio

Sarà venerdì 14 maggio la data-chiave. Il piano per le riaperture del governo Draghi prevede per quel giorno il cambio di verso sul coprifuoco, che potrebbe essere posticipato di un'ora o addirittura spostato a mezzanotte a partire dal lunedì successivo, il 17. E non solo. Perché l'esecutivo sta valutando anche la riapertura di palestre e piscine in anticipo e nuovi protocolli per le cerimonie.

Il piano del governo Draghi per le riaperture: coprifuoco a mezzanotte da metà maggio

Ieri le Regioni sono tornate a chiedere l'allungamento dell'orario di chiusura e di rientro dei cittadini alla propria abitazione, oltre alla possibilità di permettere ai parrucchieri di lavorare anche nelle zone ad alto rischio e di applicare le regole per gli spettacoli anche agli eventi sportivi. La data del 17 maggio è quella più probabile perché per quel giorno sarà passato abbastanza tempo per valutare gli effetti del decreto riaperture, in vigore dal 26 aprile. Ma già oggi il centrodestra componente della maggioranza spinge per una valutazione in anticipo,

secondo quella che sta diventando una trattativa tutta politica, senza particolare attenzione all'opinione degli esperti sulla tematica. Opinione che finora è stata piuttosto unanime nel segnalare l'alta probabilità di una ripresa dell'andamento dei contagi proprio a partire da metà maggio.

Per questo è possibile che dal 17 maggio si arrivi fino alle 23, ma anche che si sposti l'orario del ritiro direttamente a mezzanotte. La prima riunione della Cabina di Regia del governo sull'emergenza coronavirus si terrà a metà della prossima settimana. Lì saranno valutati i primi dati delle riaperture e si comincerà anche a discutere delle attività ancora chiuse come palestre e piscine. E del settore degli eventi, che ad oggi rimane fermo. La Stampa scrive che per le palestre si valuta la possibilità di ripartire con le lezioni individuali e senza l'uso degli spogliatoi, mentre per i matrimoni si valuta una data ufficiale di ripartenza dei ricevimenti con un protocollo di sicurezza da far rispettare agli operatori del settore.

Secondo il cronoprogramma fissato dal governo Draghi a metà maggio riapriranno le piscine all'aperto e i centri commerciali nel week end, mentre l'ok per palestre e ristoranti al chiuso dovrebbe arrivare il primo giugno. Ieri il Comitato Tecnico Scientifico ha esaminato il dossier legato alle piscine al chiuso: la raccomandazione è stata spogliatoio sì ma niente docce. E nei giorni scorsi ha raccomandato di estendere a 42 giorni i richiami con i vaccini di Pfizer e Moderna e ribadito che chi ha già ricevuto la prima dose del siero di AstraZeneca può completare senza problemi l'immunizzazione. Per il 15 giugno si attende l'ok alle fiere e il 1 luglio ripartiranno i convegni, i congressi e i parchi tematici.

Un decreto venerdì 14 maggio per coprifuoco e riaperture?

Poi ci sono le Rsa. L'ordinanza di del ministro della Salute Roberto Speranza sblocca le visite dei familiari nelle strutture, nel rispetto delle norme di sicurezza. Le linee guida messe a punto dalle Regioni prevedono che potranno entrare solo "visitatori o familiari in possesso di Certificazione Verde Covid-19", in non più di 2 persone. Saranno inoltre possibili per gli ospiti le "uscite programmate" con l'autorizzazione delle Direzioni sanitarie.

Se i numeri continueranno a mostrare un rallentamento dell'epidemia è probabile che un decreto per fissare le nuove regole delle riaperture venga varato già venerdì 14 maggio. Il ministro delle Politiche Agricole, Stefano Patuanelli, nel corso della registrazione di Porta a Porta di ieri è uscito allo scoperto: "C'è tanto tam tam mediatico sul coprifuoco, c'è un po' di propaganda. Se lo avessimo rinviato alle 23, la Lega avrebbe chiesto di prolungarlo a mezzanotte. È evidente che nel momento in cui abbiamo dei dati che sostengono la possibilità di togliere, anche definitivamente, il coprifuoco, lo facciamo immediatamente. Non è una questione politica". E quindi: per spostare l'orario del coprifuoco o toglierlo "io ritengo che sia più facile che

valuteremo i dati il 17 maggio, quando avremo i dati delle due settimane dal 26 aprile, e non il 10 maggio".

Due sono invece le novità già di fatto introdotte. Una è la vaccinazione di massa nelle isole minori, dando priorità - ha spiegato alle Regioni il Commissario per l'emergenza Francesco Figliuolo - alle isole che non hanno presidi sanitari e nelle quali ci sono maggiori fragilità in termini di rischio epidemiologico come ad esempio Capraia, Salina, Alicudi e Filicudi. Alle Tremiti le somministrazioni sono già partite, con 144 abitanti su 450 totali vaccinati mentre a Lampedusa e Linosa si inizierà sabato per i circa 3.900 residenti. Già chiusa, invece, la vaccinazione a Procida e con Capri quasi tutta immunizzata, ora la Campania punta a rendere covid free Ischia in 20 giorni. "Le isole minori sono fra i luoghi simbolo del paese in Italia e all'estero - ha detto ieri il ministro degli Affari Regionali Mariastella Gelmini -. Rappresentano un patrimonio storico, paesaggistico e ambientale inestimabile, non solo dal punto di vista del turismo ma anche sul versante della cultura".

Giovedì, 6 maggio 2021 - 06:17:00

Caso Grillo, "Ho visti i suoi lividi. Mi diceva ho dolori nelle parti intime"

La ragazza del presunto stupro di gruppo ha scritto tutto ad un'amica su Snapchat. "L'ho vista molto magra, mi ha detto che temeva di restare incinta".I verbali



Caso Grillo, "Ho visti i suoi lividi. Mi diceva ho dolori nelle parti intime"

Il caso Grillo non smette di registrare colpi di scena. L'inchiesta sul presunto stupro del figlio del garante del M5s, Ciriaco De Luca, e dei suoi tre amici ai danni di due ragazze si arricchisce di nuovi dettagli. A confermare la tesi della violenza arriva la testimonianza della migliore amica di Silvia, Anna, che era lontana da lei, ma che ha ricevuto foto e messaggi su Snapchat. È la prima persona - si legge sul Fatto Quotidiano a cui la donna racconta di essere stata violentata. Snapchat è un social network molto in voga tra i ventenni, una delle sue caratteristiche è la scadenza e la

cancellazione dei contenuti scambiati. È un dettaglio importante perché Anna, ad oggi, è l'unica testimone ad aver visto apparenti segni di violenza sul corpo di S.: "Ricordo di alcune foto di lei davanti a uno specchio - spiega Anna nell'interrogatorio - in cui si vedevano chiaramente alcuni lividi sul costato a sinistra, sulla scapola destra e sulla coscia o all'altezza del bacino. Disse di avvertire dolori nelle parti intime. Purtroppo l'applicazione cancella foto e messaggi subito dopo la lettura. E io non li ho salvati perché avevo timore di metterla in imbarazzo, poiché stava perdendo molto peso in maniera molto preoccupante e non era seguita da alcun specialista".

"Io e Silvia - prosegue il racconto di Anna sul Fatto - ci raccontiamo tutto. Mi aveva anche confidato di un'altra violenza subita in Norvegia, tra gennaio o febbraio. Ricorda di aver trovato i quattro ragazzi nudi nella stanza". Da qui inizierebbe la violenza di gruppo. "Era molto arrabbiata con Roberta - dice Anna - perché non l'aveva difesa. Mentre A., l'altro amico con loro al Billionaire, voleva picchiare i ragazzi. Il 21 luglio mi chiese un consiglio per evitare un'eventuale gravidanza. Io le ho suggerito di prendere la pillola dei 5 giorni dopo, cosa che poi mi ha scritto di aver fatto".



I 5 Stelle nel caos: "Non stiamo toccando palla"

6 Maggio 2021 - 07:35

La decisione del Tribunale di Cagliari è un macigno per il Movimento. Alla Camera tanto smarrimento: "Nessuno sa cosa accade, che casino"



Stefano Iannaccone



Un curatore al posto del capo politico. È una battuta, certo, ma sintetizza la realtà per il Movimento 5 Stelle e gli umori che circolano tra gli eletti in Parlamento. Di fatto sono parte di un'organizzazione senza vertice. Dal Tribunale di Cagliari è arrivato un altro duro colpo dopo il distacco del blog da parte di Rousseau e i problemi personali di **Beppe Grillo**. **Davide Casaleggio**, passo dopo passo, sta mettendo in ginocchio gli ex compagni di viaggio.

Tanto che lo smarrimento è evidente tra i parlamentari. In questo vuoto prende forma un fantasma, che sembrava accantonato nell'attesa delle mosse di **Giuseppe Conte**: la formazione di un gruppo 'contiano' alla Camera, come progetto pilota per un partito dell'ex avvocato del popolo. Un qualcosa di nuovo, capace di unire parte dei vecchi fuoriusciti e quelli che si sentono con un

piede fuori dal Movimento. "I futuribili fuoriusciti", ironizza un esponente dei grillini. In questo modo si potrebbe dribblare la questione del terzo mandato.

Espulsioni contestate

Al momento è una suggestione, un'ipotesi che rimbalza nel chiacchiericcio tra alcuni parlamentari. Ma, per esempio, al Senato un profilo come **Emanuele Dessì**, uscito in polemica con la gestione di **Vito Crimi**, salterebbe subito su un carro trainato da Conte, in un'iniziativa nuova di zecca. In un clima di incertezza, molti espulsi valutano la vendetta: chiedere il reintegro, ritenendo illegittima la sanzione comminata da un capo non riconosciuto. *"La mia espulsione nasceva da una richiesta ufficiale del "capo politico" che, a quanto pare, non era capo politico come ho ripetuto più volte nei mesi passati (tra l'altro). Torno ad essere un portavoce del Movimento 5 Stelle?"*, ha subito osservato l'ex sottosegretario al Mef, **Alessio Villarosa**, cacciato per il mancato voto di fiducia al governo Draghi.

Ai cavilli legislativi, che hanno fatto finire una questione politica in Tribunale, si aggiungono prospettive nebulose. Eppure c'è anche chi prova a fare professione di ottimismo: "Magari questa vicenda porterà Conte ad accelerare. Ora come ora non possiamo consentirci ulteriori tentennamenti, sarebbe un grave errore", è un altro ragionamento fatto tra i corridoi della Camera. In questo caso, l'obiettivo sarebbe l'azzeramento di tutto, senza la necessità di rifare un partito daccapo. Insomma, il neo-Movimento, vagheggiato da Conte nelle scorse settimane, potrebbe prendere effettivamente forma. Sempre che l'ex presidente del Consiglio si dia una mossa.

Smarrimento a 5 Stelle

Ma al di là delle ipotesi, per capire l'aria che tira, basta raccontare quanto accaduto in mattinata. Alla domanda su cosa possa succedere, la risposta non lascia spazio a dubbi: "Chi lo sa, è un gran casino". Così, a Montecitorio si è materializzato il ministro dei Rapporti con il Parlamento, **Federico D'Incà**,

uomo di mediazione, accorso a cercare di riportare la calma, mentre gli eletti si sono riuniti in capannelli per capire quali mosse fare. “Non abbiamo nemmeno più il blog su cui esprimere la posizione”, annota uno degli esponenti grillini, ammettendo la difficoltà del momento.

E infatti Casaleggio, dopo aver tolto la voce ai 5 Stelle, cancella anche la figura del capo politico, rimpiazzata da un curatore. La questione è alquanto complessa: “La verità è che non sappiamo niente da settimane, perché la partita la stava preparando solo Conte. Non stiamo toccando palla”, ammette un'altra fonte interna ai Cinque Stelle. Tra le tante cose, quindi, si prospetta un'altra grana: l'assenza di collegialità. Quello che è sempre stato contestato alla leadership di **Luigi Di Maio**.

GOVERNO

Viaggi e coprifuoco, entro il 15 maggio tagliando per l'estate: cosa cambia

06 Maggio 2021



L'estate si avvicina e il governo è pronto a mettere nuovamente mano alle misure in vigore: la prossima settimana, probabilmente venerdì 14 quando arriverà il monitoraggio con i primi dati relativi alle riaperture del 26 aprile, ci sarà la cabina di regia politica per il tagliando di metà mese in cui verrà valutata la situazione epidemiologica e deciso se e quali restrizioni allentare ulteriormente.

La decisione del presidente del Consiglio Mario Draghi di aprire il paese ai turisti stranieri a partire dal 15 maggio ha infatti impresso un'accelerazione che si tradurrà in una serie di interventi per modificare le regole attuali, a partire dall'introduzione del 'National green pass' che, sulla scia di quello già utilizzato dagli italiani per spostarsi tra regioni di colore diverso, consentirà ai turisti che hanno un certificato di avvenuta vaccinazione, di guarigione o un tampone negativo effettuato nelle 48 ore precedenti all'ingresso in Italia, di circolare liberamente in tutto il paese.

Probabile inoltre che, sempre nell'ottica di attirare i turisti garantendo le condizioni di massima sicurezza, venga aumentata l'offerta dei treni covid free.

Attualmente ce ne sono due sulla linea Roma-Milano ma l'obiettivo, l'aveva già annunciato a marzo l'Ad di Trenitalia Luigi Corradi, è quello di estenderli con l'arrivo dell'estate. Una misura che Assoturismo chiede di accompagnare alla cancellazione del limite del 50% di capienza sui treni per le località turistiche.

Si ragiona anche ad un allargamento dei voli covid tested che ora collegano solo New York e Atlanta con Roma Fiumicino e Milano Malpensa. "Stiamo riaprendo con l'obiettivo di far ripartire il turismo e l'economia. Dobbiamo sostenere il settore turistico e lavoriamo per accogliere i turisti stranieri in Italia, in totale sicurezza e pronti a dargli il benvenuto" scrive su Facebook il ministro degli Esteri Luigi Di Maio dal G7 di Londra, sottolineando che si lavora anche "a superare totalmente il coprifuoco".

E proprio quello del rientro a casa, attualmente fissato alle 22, è uno dei nodi ancora irrisolti all'interno della maggioranza. Matteo Salvini, lo ripete da giorni, è per cancellarlo completamente mentre l'ala più prudente del governo è per un ulteriore prolungamento. L'ipotesi più probabile e sulla quale si dovrebbe trovare l'accordo è quella di posticipare l'ora del rientro alle 23 o a mezzanotte e rinviare la decisione sull'eventuale abolizione all'inizio di giugno.

Ma la cabina di regia dovrà affrontare anche altri temi già messi sul tappeto dalle Regioni. "Se ci fossilizziamo solo sul coprifuoco ho paura che sbagliamo obiettivo, dobbiamo guardare a tutto tondo il problema" sottolinea il presidente della Conferenza Massimiliano Fedriga ricordando che "ci sono attività ancora chiuse, come le palestre e il settore dei matrimoni e degli eventi, che non ha prospettive".

Nel cronoprogramma del governo, il 15 maggio riapriranno le piscine all'aperto e i centri commerciali (che martedì prossimo protesteranno in tutta Italia proprio contro le chiusure) nel fine settimana.

Il primo giugno ripartiranno invece le palestre e i ristoranti al chiuso, anche se le regioni puntano ad anticipare queste due attività a metà maggio, il 15 le fiere e il 1 luglio i convegni, i congressi e i parchi tematici. Due sono invece le novità già di fatto introdotte. Una è la vaccinazione di massa nelle isole minori, dando

priorità - ha spiegato alle Regioni il Commissario per l'emergenza Francesco Figliuolo - alle isole che non hanno presidi sanitari e nelle quali ci sono maggiori fragilità in termini di rischio epidemiologico come ad esempio Capraia, Salina, Alicudi e Filicudi.

Alle Tremiti le somministrazioni sono già partite, con 144 abitanti su 450 totali vaccinati mentre a Lampedusa e Linosa si inizierà sabato per i circa 3.900 residenti. Già chiusa, invece, la vaccinazione a Procida e con Capri quasi tutta immunizzata, ora la Campania punta a rendere covid free Ischia in 20 giorni. "Le isole minori sono fra i luoghi simbolo del paese in Italia e all'estero - dice il ministro degli Affari Regionali Mariastella Gelmini - Rappresentano un patrimonio storico, paesaggistico e ambientale inestimabile, non solo dal punto di vista del turismo ma anche sul versante della cultura".

L'altra misura riguarda le Rsa. L'ordinanza di del ministro della Salute Roberto Speranza sblocca le visite dei familiari nelle strutture, nel rispetto delle norme di sicurezza. Le linee guida messe a punto dalle Regioni prevedono che potranno entrare solo "visitatori o familiari in possesso di Certificazione Verde Covid-19", in non più di 2 persone. Saranno inoltre possibili per gli ospiti le "uscite programmate" con l'autorizzazione delle Direzioni sanitarie.

© Riproduzione riservata

Sgambetto a Big Pharma: Biden concede i vaccini a tutti. E l'Italia compie un passo rischioso

[vaccino](#) [pfizer](#) [joe biden](#) [stati uniti](#)
[generale](#) [figliuolo](#)



Sullo stesso argomento:

Covid svolta dagli Usa: Biden vuole la revoca dei

Franco Bechis 06 maggio 2021

Il presidente degli Stati Uniti, Joe Biden, sta per tirare una brutta botta a Pfizer, Moderna e Johnson & Johnson, le tre aziende americane che insieme ad AstraZeneca hanno il dominio delle vaccinazioni contro il Covid. Entro poche ore annuncerà infatti il cambio di posizione degli Stati Uniti sulla protezione dei brevetti vaccinali e l'intenzione di sospendere la proprietà intellettuale di quelle aziende in modo di consentire a tutto il mondo la produzione di massa di quei vaccini. Il primo passo è arrivato ieri da parte della rappresentante della amministrazione Biden all'interno del Wto, l'organizzazione mondiale del commercio. Katherine Tai ha annunciato infatti che «L'amministrazione crede fermamente alle protezioni della proprietà intellettuale ma per mettere fine a questa pandemia sostiene la revoca di certe protezioni per i vaccini anti Covid-19». L'ufficializzazione della posizione americana non ha provocato al momento uno scossone a Wall Street, dove i titoli interessati sono restati per qualche minuto inebetiti, anche perché per la sospensione vera e propria occorre un accordo largo all'interno dello stesso Wto. Ma ad avere spinto a questo passo è stato il pressing internazionale per la disastrosa situazione del Covid in India e anche la crescente coscienza

dell'inutilità di vaccinazioni di massa nei paesi più ricchi se poi il virus circola liberamente in quelli più poveri, che inevitabilmente poi lo esporterebbero.



Ludopatia, iper sessualità e licenziamento per colpa del farmaco: Pfizer costretta al maxi-risarcimento

Mentre dagli Stati Uniti arriva questa vera e propria bomba sul mercato dei vaccini, l'Italia di Mario Draghi compie un passo assai rischioso che sembrerebbe andare in senso opposto: su richiesta del Comitato tecnico scientifico si sta per raddoppiare il tempo che passa fra la prima e la seconda dose somministrata dei vaccini Pfizer e Moderna. Il tempo oggi previsto (21 giorni per Pfizer e 27 per Moderna) sta per essere portato a 42 giorni, con una scelta che in qualche modo riecheggia il rischio che si è preso Boris Johnson in Gran Bretagna con AstraZeneca. Il motivo è lo stesso di quello inglese: nonostante i tanti sforzi fatti e qualche promessa evidentemente azzardata il ritmo di vaccinazioni in Italia è cresciuto meno di quel che era stato preventivato. Il raggiungimento

di quota 500 mila dosi è stato ottenuto solo per due giorni a fine aprile, poi siamo scesi di nuovo e non di pochissimo. La sensazione è che fra forniture a singhiozzo e difficoltà di tenere alle redini 19 Regioni e 2 province autonome il governo punti ad alzare il numero dei vaccinati con la prima dose a scapito di quello di quelli con entrambe le dosi.



Vaccini senza fine: incognita varianti e anticorpi, così in autunno si ricomincia

D'altra parte è venuta meno anche la spinta che avrebbe potuto dare Johnson & Johnson grazie alla sua monodose e si è voluto correre in qualche modo ai ripari. Per farlo l'Italia si poggia sull'invito arrivato il 21 gennaio scorso dall'Organizzazione mondiale della Sanità, che spiegò: «Non esistono attualmente dati sull'efficacia a lungo termine per una singola dose del vaccino Mrna Pfizer-BioNTech, poiché i partecipanti allo studio hanno ricevuto 2 dosi con un intervallo tra le dosi nello studio che va da 19 a 42 giorni. Da notare, le risposte anticorpali neutralizzanti sono modeste

dopo la prima dose e aumentano sostanzialmente dopo la seconda dose. I paesi in cui si verificano circostanze epidemiologiche eccezionali possono considerare di ritardare per un breve periodo la somministrazione della seconda dose come approccio pragmatico per massimizzare il numero di individui che beneficino di una prima dose mentre l'offerta di vaccino continua ad aumentare. La raccomandazione dell'Oms al momento è che l'intervallo tra le dosi possa essere esteso fino a 42 giorni (6 settimane), sulla base dei dati degli studi clinici attualmente disponibili (...) I paesi dovrebbero garantire che qualsiasi adeguamento del programma di questo tipo agli intervalli di dose non influenzi la probabilità di ricevere la seconda dose».



Il Cts imita il Regno Unito: ecco la nuova strategia sulla seconda dose di vaccino

Ma quella dell'Oms era una scelta pensata globalmente e basata sulla difficoltà di approvvigionamento dei vaccini. Non esattamente

condivisa dagli scienziati, perché in realtà non sono stati pubblicati studi clinici sugli effetti di una seconda dose somministrata dopo 42 giorni invece dei 21 o 27 raccomandati e nella sperimentazione delle varie fasi del vaccino sono pochissimi i casi in cui la seconda dose sia stata somministrata con tale ritardo: così ridotti (circa l'1%) da non avere pubblicato nessuna analisi approfondita.

Un rischio questa decisione invece sicuramente comporta, ed è quello sui pazienti fragili per cui la vaccinazione potrebbe dare copertura ancora più ridotta dell'attuale. Il Cts infatti cita una immunizzazione all'80% a partire da due settimane dopo la prima dose di Pfizer e Moderna, ma questo è vero solo per i pazienti che non hanno comorbilità gravi. Per i pazienti oncologici ad esempio la copertura accertata da studi già pubblicati è intorno al 51% con la prima dose e intorno al 72% dopo la seconda. Spostarla di altre due settimane li metterebbe fortemente a rischio. Proprio su Lancet il 27 aprile scorso è stato pubblicato uno studio effettuato dal King's College di London sulla efficacia del vaccino Pfizer sui pazienti oncologici. E il risultato è stato deludente: «Nei pazienti con cancro, una dose del vaccino produce una scarsa efficacia. L'immunogenicità è aumentata in modo significativo nei pazienti con cancro solido entro 2

settimane da un potenziamento del vaccino al giorno 21 dopo la prima dose. Questi dati supportano la definizione delle priorità dei pazienti con cancro per una seconda dose precoce (giorno 21) del vaccino Pfizer». Stesso risultato sta offrendo uno studio assai più esteso nel campione che si sta svolgendo a Roma. Bisogna che la decisione del Cts escluda subito tutti i pazienti fragili.

L'annuncio

«Pma, entro 1 mese riprenderà l'attività a Villa Sofia-Cervello»

Lo scrive la presidente della commissione Salute dell'Ars, Margherita La Rocca Ruvolo, a margine dell'audizione di oggi sul tema della procreazione medicalmente assistita.

 Tempo di lettura: 2 minuti



5 Maggio 2021 - di [Redazione](#)

[IN SANITAS](#) > [ASP E Ospedali](#)

PALERMO. «Riprenderanno entro un mese le attività del centro aziendale di Procreazione medicalmente assistita dell'ospedale **Villa Sofia-Cervello** di Palermo che, purtroppo, sono sospese da circa un anno a causa di una riorganizzazione dei posti Covid. È questa la rassicurazione che, finalmente, abbiamo avuto oggi, nel corso di un'apposita audizione, dal direttore generale dell'assessorato regionale per la Salute».



Lo scrive in una nota la presidente della commissione Salute dell'Ars **Margherita La Rocca Ruvolo** a margine dell'audizione di oggi sulle problematiche della PMA, con particolare riferimento all'assistenza presso i presidi ospedalieri della provincia di Palermo, richiesta da due donne costrette ad andare fuori per proseguire il percorso iniziato. Il disservizio era stato oggetto anche di articoli su Insanitas ([clicca qui](#) e [qui](#)).

«La commissione- aggiunge La Rocca Ruvolo- ha chiesto all'assessorato anche la **riapertura dell'Ostetricia e della Ginecologia** e ci è stato assicurato che ripartirà tutto come reparto bianco. Il 25 maggio faremo una visita al reparto per verificare l'attuazione di quello che oggi è stato determinato. Vigileremo con la massima attenzione affinché l'iter burocratico e amministrativo proceda il più celermente possibile per garantire il **diritto alla genitorialità** e la necessaria continuità terapeutica-assistenziale anche i tempi di pandemia. Questo deve valere per la Procreazione medicalmente assistita così per tutti gli altri servizi sanitari».

Interviene anche **Alessandro Aricò**, capogruppo all'Ars di DiventeràBellissima: «Accogliamo con soddisfazione l'intesa raggiunta tra i vertici aziendali di Villa Sofia-Cervello e l'assessorato regionale alla Salute. Dopo la pausa dovuta all'emergenza Covid, infatti, potrà così riprendere un servizio- quello della procreazione medicalmente assistita- giustamente sollecitato da numerosi utenti».

ASP e Ospedali

L'approfondimento

Malattia di Crohn, cause ancora sconosciute ma cure sempre più efficaci

L'intervista video di Insanitas al dottore Ambrogio Orlando, direttore del Centro di Riferimento Regionale per la diagnosi e cura delle MICI (Malattie Infiammatorie Croniche Intestinali) che si trova all'ospedale "Cervello" di Palermo.



🕒 Tempo di lettura: 2 minuti



6 Maggio 2021 - di [Sonia Sabatino](#)

[IN SANITAS](#) › ASP E Ospedali

PALERMO. Definita come una infiammazione cronica intestinale, la **malattia di Crohn** può colpire anche tutto il tratto gastrointestinale dalla bocca all'ano. In circa il 90% dei casi, interessa maggiormente l'ultima parte dell'intestino tenue (ileo) e il colon e, se non curata adeguatamente, può portare a **complicanze** quali stenosi o fistole che possono richiedere un intervento chirurgico. **Le cause sono ancora sconosciute** ma il progresso nei trattamenti avanza e la cura diventa sempre più mirata ed efficace. **All'Ospedale "Cervello"** di Palermo vi è il Centro di Riferimento Regionale per la diagnosi e cura delle MICI (Malattie Infiammatorie Croniche Intestinali), diretto dal dottore **Ambrogio Orlando** che ha parlato con Insanitas ([clicca qui per l'intervista video](#)) del modo in cui si caratterizza la malattia di Crohn e dei trattamenti innovativi attualmente disponibili.



«**Coordino la Rete Assistenziale sulle MICI** nata nel 2013 per decreto dell'assessore alla Salute della Regione Siciliana con l'obiettivo di monitorare i trattamenti con farmaci biologici per valutarne la loro appropriatezza descrittiva e anche il rapporto tra costi ed efficacia di questi farmaci. Piano piano questa Rete è diventata una realtà con 16 Centri di cui 10 Hub e 6 Spoke. Questo del "Cervello" è il **centro coordinatore SuperHub**», spiega Orlando.


Malattia di Crohn, l'intervista all'esperto



MENU

Cerca...



 [Stampa questo articolo](#)

Tag:

AMBROGIO ORLANDO MALATTIA DI CROHN MALATTIE INFIAMMATORIE CRONICHE DELL'INTESTINO OSPEDALE CERVELLO
VILLA SOFIA- CERVELLO

Contribuisci alla notizia

[Invia una foto o un video](#)

[Scrivi alla redazione](#)

Altre notizie



[«Pma, entro 1 mese riprenderà l'attività a Villa Sofia-Cervello»](#)



[Coronavirus, al via Hub vaccinale a Capo d'Orlando](#)



[Asp di Palermo, al via l'Hub vaccinale di Misilmeri](#)

Contenuti sponsorizzati

Testata giornalistica registrata presso il Tribunale di Palermo (n.4 del 2018)

Direttore Responsabile:
Michele Ferraro

Ideatore:
Filippo Pace

Direttore Scientifico:
Paolo Pirrotta

Editore:
Associazione culturale In Sanitas

ASP e Ospedali
Dal palazzo
Policlinici
Sanità privata
Società scientifiche
Emergenza urgenza
Salute e benessere
Farmacia
Veterinaria
Insanitas TV

[Effettua una segnalazione](#)
[Pubblicità](#)
[Credits](#)

Seguici sui social

[Telegram](#)
[Facebook](#)
[Youtube](#)
[Twitter](#)

[Privacy Policy](#) - [Cookie Policy](#)



Diritto & Fisco

**I MIGLIORI
AVVOCATI
E I MIGLIORI
STUDI LEGALI
CORPORATE
2021**

**IN EDICOLA
E IN DIGITALE**

Audizione del direttore delle Entrate sulla digitalizzazione delle banche dati fiscali

Precompilata Iva da luglio Dichiarazione annuale disponibile dal 1° gennaio 2022

DI ALESSIA LORENZINI

In arrivo la precompilata Iva. Dal 1° luglio, saranno messe a disposizione, sul portale fatture e corrispettivi, le bozze dei documenti precompilati Iva, ossia i registri delle fatture emesse e degli acquisti e le comunicazioni delle liquidazioni periodiche Iva. E, a partire dal 1° gennaio 2022, sarà messa a disposizione anche la dichiarazione annuale Iva. All'inizio per una platea sperimentale dei soggetti passivi Iva, per poi essere allargata a tutti i contribuenti. Lo ha affermato il direttore dell'Agenzia delle entrate, Ernesto Maria Ruffini, durante l'audizione in Commissione anagrafe tributaria nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla digitalizzazione e interoperabilità delle banche dati fiscali.

Ruffini ha spiegato che, nell'ambito della semplificazione dei servizi, «i soggetti che rientrano nella platea, o i loro intermediari in possesso della delega per i servizi di fatturazione elettronica potranno accedere alle bozze dei registri Iva mensili. Se le bozze sono complete (o successivamente alla loro integrazione), il contribuente può procedere a convalidare i registri e con tale operazione non sarà obbligato alla tenuta dei registri Iva mensili convalidati, che saranno memorizzati dall'Agenzia.» In alternativa, ha proseguito Ruffini, «il soggetto Iva o il suo intermediario potrà estrarre le bozze e importarle nei propri applicativi oppure utilizzarle per un confronto con i dati dei propri registri».

Il direttore ha poi indicato che sono circa un miliardo le informazioni trasmesse nel 2020 all'anagrafe tributaria con la dichiarazione precompilata e che, a partire dal 10 maggio, «i cittadini potranno visualizzare il modello 730 precompilato per i redditi 2020» che conterrà una maggiore quantità di dati precompilati in relazione ad alcune tipologie di spese detraibili, tra cui quelle per l'istruzione scolastica, che si ag-

Contributo fondo perduto: è aiuto di stato

Contributo a fondo perduto in dichiarazione per alimentare il registro degli aiuti di Stato. Questo è uno dei passaggi dell'audizione di ieri che il direttore dell'agenzia delle entrate ha effettuato presso la commissione parlamentare di vigilanza sull'anagrafe tributaria.

La conferma. Con l'audizione di ieri presso la commissione parlamentare di vigilanza sull'anagrafe tributaria, il direttore dell'agenzia delle entrate conferma le indicazioni contenute nelle istruzioni ai modelli dichiarativi, secondo cui i contributi a fondo perduto rivestono la natura di aiuti di stato «automatici» e, in quanto tali dovranno essere inclusi nel registro nazionale degli aiuti di stato tenuto presso il ministero dello sviluppo economico per il controllo dei divieti di cumulo e delle altre condizioni previste dalla normativa europea in proposito. Le disposizioni interne (tra cui la legge n. 115/2015 e il dm n. 115 del 2017) in materia prevedono che l'alimentazione dei dati e delle informazioni del registro sia a cura dell'ente pubblico che eroga gli aiuti: conseguentemente, l'agenzia delle entrate richiede ai contribuenti – in occasione della compilazione dei dichiarativi reddituali – di indicare gli estremi e gli importi degli aiuti di stato che dovranno poi confluire nel registro ministeriale. Nel corso dell'audizione, tale aspetto è stato trattato con riferimento al processo di semplificazione intrapreso dall'agenzia delle entrate: data l'impossibilità di recuperare la base dati da parte dell'agenzia (anche in ragione di disallineamenti normativi tra la disciplina tributaria interna e quella europea sugli aiuti), la stessa deve richiedere questo ulteriore adempimento compilativo e dichiarativo al contribuente.

I contributi a fondo perduto.

In tale contesto, appare quantomai opportuno prestare attenzione all'insieme delle norme agevolative che hanno caratterizzato il periodo d'imposta 2020 e per i quali va verificata attentamente la natura del beneficio. Limitandoci in questa sede alle varie e diverse edizioni dei contributi a fondo perduto, è opportuno ricordare che prima dell'invio del modello unico, è necessario verificare con il proprio cliente

la percezione dei contributi a fondo perduto nel 2020, a prescindere dalla veste giuridica degli stessi, poiché gli stessi sono da considerarsi a tutti gli effetti come aiuti di stato automatici e, proprio per questo motivo, devono essere inseriti per segnalare l'esistenza ed ammontare nell'apposito quadro della dichiarazione. In proposito, le istruzioni prevedono differenti codici che identificano la tipologia di contributo da indicare (per es.: «22» per il contributo a fondo perduto per attività economiche e commerciali nei centri storici di cui all'art. 59 del dl n. 104/2020, oppure «20» per il contributo a fondo perduto per i soggetti colpiti dall'emergenza epidemiologica «Covid-19» di cui all'art. 25 del dl n. 34/2020, e così via), ricordando che la comunicazione deve essere effettuata anche per i soggetti che hanno beneficiato di aiuti fiscali nei settori dell'agricoltura, pesca e acquacoltura da riportare sui registri SIAN e SIPA. Occorre poi evidenziare che nelle istruzioni viene anche indicato come l'indicazione di un aiuto di stato automatico per cui si rende obbligatoria la segnalazione, è necessaria per la legittima fruizione dell'aiuto medesimo. Stando dunque alla lettera delle istruzioni, parrebbe che la sanzione per la mancata indicazione comporti la restituzione dell'aiuto; a questo riguardo, si deve evidenziare come recentemente (così come illustrato su *ItaliaOggi* del 16 aprile scorso), l'Agenzia delle entrate in risposta a un interpello sul tema (ris. 26/2021), sembra aprire a un orientamento differente che prevede nei fatti una sanzione fissa determinata ai sensi dell'art. 8, dlgs n. 471/1997.

Il quadro temporaneo.

Per completare l'esame sul quadro dei contributi a fondo perduto, si vuole qui richiamare la norma contenuta nell'art. 1, comma 13 del dl 41/2021 (in corso di conversione), secondo cui i contributi a fondo perduto rientrano nel computo delle agevolazioni ai fini della verifica del limite stabilito dall'Unione europea per il quadro temporaneo per le misure di aiuto di stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza Covid-19 di cui alla comunicazione della commissione del 19 marzo 2020 c(2020) final.

**Duilio Liburdi
Massimiliano Sironi**

—Riproduzione riservata—

giungeranno a oneri e spese già presenti.

Nel 2020 sono stati circa 3,8 milioni i contribuenti che hanno inviato la dichiarazione dei redditi precompilata utilizzando direttamente la procedura disponibile sul sito dell'Agenzia delle

entrate, ha detto Ruffini, rilevando «un incremento costante delle dichiarazioni trasmesse direttamente dal cittadino senza l'intervento di intermediari: da 1,4 milioni del 2015 a 3,8 milioni del 2020, pari a oltre il 17% del totale dei 730 ricevuti».

Tra i servizi in arrivo nel corso del 2021 Ruffini ha indicato «un nuovo servizio web di precompilazione e invio della dichiarazione di successione e domanda di volture catastali».

Ruffini ha proseguito affermando che sono in fase di implementazione anche una procedura web per la richiesta di registrazione dei contratti di comodato in via telematica, così come una versione web della dichiarazione di successione, che affiancherà il prodotto già utilizzato, con la possibile precompilazione di alcune informazioni già in possesso dell'Agenzia.

In merito al percorso di adesione e integrazione dei servizi dell'Agenzia con le altre piattaforme centralizzate della pubblica amministrazione, Ruffini ha evidenziato l'importanza strategica dell'anagrafe nazionale delle popolazioni residenti (Anpr) nel processo di digitalizzazione della p.a. evidenziando il ruolo centrale del Comune in quanto fonte primaria di certificazione dei dati anagrafici delle persone fisiche. Ruffini ha riportato che, a pieno regime, l'Anpr andrà a sostituire le 8 mila anagrafi comunali sottolineando come al 30 aprile 2021 il 94% dei comuni è censito nell'Anpr.

Con riferimento alla riforma del fisco, Ruffini ha affermato che essa deve puntare «alla massima valorizzazione del patrimonio informativo disponibile, attraverso un esteso utilizzo e una piena interoperabilità delle banche dati, nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali, alla semplificazione degli adempimenti per cittadini e imprese, e alla digitalizzazione dei servizi».

In tema di semplificazione, il direttore ha evidenziato che per riformare e avere un'amministrazione semplice «il Parlamento ha la possibilità di fare piazza pulita delle 800 norme tributarie esistenti e farne poche e semplici, che hanno bisogno di poche attuazioni e spiegazioni».

—Riproduzione riservata—



Ernesto Maria Ruffini

**IO
ONLINE**
Il testo dell'audizione sul sito www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi